QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
3 Luglio 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 158

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci Stampa, e legali L. 300. Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni: cfr. Resto L. 1000 più L. 250 per mm.). Ecb. di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Il prezzo del pane deve diminuire

La mutata situazione del mercato interno ed estero del grano non ha avuto sensibili ripercussioni nel prezzo del pane. Salvo eccezioni di scarso rilievo, esso continua a venir venduto a 130-140 lire il chilo, mentre il prezzo del grano al mercato libero ha subito, rispetto ai mesi invernali, una diminuzione di oltre 2000 lire il quintale. La causa di questa mancata diminuzione del prezzo del pane, sta essenzialmente nel vincolo posto ai cereali dallo Stato, il quale, per mezzo dell'ammasso, ha bloccato il prezzo del grano all'acquisto a 6500 lire, cedendolo poi al consumo a 7400 lire il quintale, dimostrando così di non sapere adattarsi alle mutevoli vicende del mercato.

Di questa situazione approfittano le categorie addette alla trasformazione, che, in un primo tempo, hanno adeguato il prezzo del pane a quello del grano venduto al mercato libero, benchè usufruissero per la maggior parte di grano dello Stato; e, successivamente, invece di adeguare il prezzo del pane al diminuito prezzo del grano al mercato libero, oppongono l'impossibilità di poterlo fare, perchè il prezzo del grano di cui fanno uso non ha subito alcuna diminuzione. E' probabile perciò che l'attuale situazione si protragga invariata finchè lo Stato non muterà il prezzo di cessione del grano.

Per il nuovo raccolto il prezzo del grano è stato fissato al medesimo livello di quello dello scorso anno, ossia a 6250 lire per l'alta Italia, a 6500 per quella centrale e a 6750 per il Mezzogiorno. Ancora non è stato stabilito il prezzo a cui il grano sarà ceduto al consumo. Per il grano dello scorso raccolto il prezzo di cessione era di 7400 lire; e, a primo aspetto, può sembrare che esso non possa subire notevoli variazioni, poichè, pagando lo Stato per il nuovo raccolto lo stesso prezzo che per il precedente, non si vede come esso possa diminuire il prezzo senza perderci, tanto più che deve sostenere ingenti spese per l'ammasso. Ma non è così. Il grano di cui lo Stato ha la disponibilità proviene per 25 milioni di quintali circa dall'estero e per 15 milioni dalla produzione nazionale. Ora, se il prezzo per il grano nazionale vincolato non ha subito variazioni, quello del grano di importazione è invece notevolmente diminuito, poichè, in virtù dell'accordo di Washington [illegible] temo importare grano a un prezzo minimo di 1,50 dollari per *bushell* e a un massimo di 1,80, a cui corrispondono rispettivamente 3150 e 3825 lire per quintale. Aggiungendo a tale cifra le spese di trasporto, il grano estero verrà a costare circa 4000 lire per quintale al porto di sbarco.

Se il prezzo del grano al consumo venisse fissato in 6000 lire per quintale, lo Stato perderebbe 500 lire per ogni quintale di grano nostrano — ciò che per 15 milioni di quintali dà un totale di 7,5 miliardi — ma guadagnerebbe, in compenso, 2000 lire circa per ogni quintale di grano importato: ciò che, per 25 milioni di quintali, darebbe un totale di 50 miliardi.

La differenza dà un attivo di 42,5 miliardi; somma che, bene amministrata, dovrebbe essere più che sufficiente per coprire le spese di ammasso, specie ora che molti controlli non sono più necessari. Esistono insomma le condizioni obiettive, affinchè lo Stato possa fissare il prezzo del grano al consumo in una cifra molto vicina a 6000 lire il quintale. Se questo caso anche il prezzo del grano al mercato libero, data la notevole disponibilità, non sarà molto diverso dal prezzo di quello vincolato, e il prezzo del pane subirà una forte diminuzione. Se la trasformazione del grano in pane dovesse avvenire con un costo reale non dissimile da quello di anteguerra, il pane potrebbe essere messo in vendita a circa 90 lire il chilo.

Nel 1938 il prezzo del grano era di 125 lire il quintale e il pane era venduto a lire 1,90 (prezzo medio) il chilo. Il che significa che per trasformare un quintale di grano in pane, mugnai e panettieri ricevevano complessivamente 38,40 lire per ogni quintale di grano lavorato, ossia il 30 per cento circa del suo valore. (Da un quintale di grano si presume di ottenere 86 chili di pane che a 1,90 sommano 163,40, dalle quali dedotte 125 lire per un quintale di grano residuano lire 38,40). Non vi sono ragioni obiettive perchè la trasformazione debba costare oggi più di allora, il 30 per cento del valore del grano di oggi equivale al 30 per cento del 1938 anche se la percentuale venga tradotta in lire, poichè alle 38,40 di allora fanno riscontro le 1800 lire attuali. Il problema è di grande importanza e il Governo ha il dovere di risolverlo nella maniera più rispondente al bene della collettività, poichè esso interessa tutti, nessuno escluso, e in primo luogo i ceti più disagiati.

f. s.

Forse da agosto abolita la tessera annonaria

Roma, 2 luglio.

In base alle disposizioni emanate in questi giorni dall'Alto Commissariato dell'alimentazione ed assunte informazioni presso gli uffici competenti, risulta che non verranno emesse per luglio altre tessere annonarie. Serviranno per detto mese quelle in distribuzione. Ciò per garantire ancora ai consumatori, prenotati per giugno, presso gli stessi fornitori, le razioni ain qui godute, ai prezzi ufficiali.

Le disposizioni citate non impegnano l'avvenire, ma è facile dedurre che esse preludono al definitivo abbandono delle residue discipline di razionamento del pane e della pasta a decorrere dal 1° agosto p. v.

La distribuzione della farina e della pasta probabilmente sarà resa libera dal 1° agosto.

Il governo esamina le proposte per gli statali

Trattative per il coordinamento dei lavori parlamentari

Roma, 2 luglio.

Prima di passare ad argomenti di politica pura, diremo qualcosa della seconda questione sindacale della giornata: più annosa di quella dei marittimi e non meno complicata. De Gasperi è stato protagonista della prima, nella seconda è stato Giovannini, ministro liberale senza portafoglio: ha avuto infatti nella giornata un colloquio di tre ore con i rappresentanti della L.C.G.I.L. cioè Morelli, Cappugi e Storti, che accompagnavano un rappresentante della Federazione dei dipendenti del pubblico impiego. Nelle tre ore di colloqui, a quanto è dato sapere, il ministro Giovannini ha preso in esame un progetto di massima, che gli è stato sottoposto dai liberi sindacalisti. Consisterebbe essenzialmente in questi quattro punti: 1) Decorrenza degli aumenti, 1° luglio; 2) Aumento degli stipendi di base secondo una scala che varia a seconda dei gradi; 3) Maggiorazione percentuale delle quote complementari del caro-vita; 4) Indennità integrativa a tutti coloro che non fruiscono in atto di indennità speciali (di toga, di studio, ecc.).

Come prima impressione, le proposte dei sindacalisti liberi — ed essi stessi lo hanno fatto notare al ministro Giovannini — non sono in contrasto con i criteri informativi a cui si dovrebbe attenere il governo, secondo quanto è stato ripetutamente annunciato: in ogni modo Giovannini si è riservato ogni apprezzamento ufficiale dovendo ancora incontrarsi martedì mattina con i rappresentanti della C.G.I.L. per poter quindi riferire al Consiglio dei Ministri, che si terrà nella stessa giornata, le richieste di tutti gli interessati. E' prematuro parlare di cifre, ma si possono comunque indicare gli obiettivi che il progettato miglioramento deve raggiungere: eliminare la disparità di trattamento determinata dai differenti gradi di rivalutazione conseguiti dalle diverse categorie degli statali (maggiore nelle categorie più basse, minore nelle alte); eliminare le disparità fra i dipendenti delle diverse amministrazioni.

Le varie tesi

A questo mira il punto quarto delle proposte presentate e dal suo canto il ministro Gonella ha provveduto, nell'interesse dei dipendenti dalla sua amministrazione, a far porre all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di martedì un provvedimento che concede al personale direttivo insegnante di restare in servizio fino al settantesimo anno di età con il pieno godimento di tutti i benefici economici e di carriera. Come è noto, si tratta di una vecchia promessa, il cui mancato esaudimento fino ad ora ha provocato recentemente una agitazione della categoria che, pur mostrandosi piena di comprensione e animata da un lodevole spirito di sacrificio, è decisa a rivendicare con fermezza l'esaudimento delle proprie aspirazioni.

Si continua intanto a parlare del problema di un migliore coordinamento dell'attività parlamentare, e ieri sera si è avuta una prima riunione tra i presidenti e i vice-presidenti delle due Camere: ne è scaturito un progetto, secondo il quale dovrebbe essere costituito un comitato di coordinamento con la partecipazione di un rappresentante della Presidenza del Consiglio. Questo rappresentante, secondo il progetto massimo, potrebbe essere lo stesso De Gasperi, e in questo caso per il potere legislativo interverrebbero i presidenti delle due Camere: secondo un progetto ridotto l'esecutivo sarebbe rappresentato da Andreotti e il legislativo dai vice-presidenti; secondo una terza prospettiva, che corrisponde ad un progetto minimo, l'esecutivo non sarebbe affatto rappresentato. La decisione si avrà dopo un colloquio che i presidenti attendono da De Gasperi, che oggi è stato impegnatissimo per i marittimi.

Sembra, comunque, che al Viminale prevalga questa tesi: il governo, che non può dare certo alla Camera suggerimenti sul modo di regolare i loro lavori, ritiene che un coordinamento di carattere permanente fra le stesse presidenze sarebbe prezioso al fine di svelire la procedura legislativa. Dal canto suo il governo conferma la propria piena libertà di azione in fatti di iniziativa legislativa e la propria prerogativa della scelta dell'ordine dei dibattiti e della determinazione della priorità della presentazione dei disegni di legge all'uno o all'altro ramo del Parlamento.

Liberali e socialisti

Con il problema del coordinamento si ricollega la proposta di Andreotti per il ripristino dei decreti-legge: essa ha avuto cauta accoglienza da parte della stampa di sinistra (solo *Il Paese* attacca decisamente), ma ha provocato una assai chiara reazione da parte di un giornale governativo, la *Voce Repubblicana*. Nell'editoriale di questa sera la proposta è definita un «ballon d'essai», come di fatto è da attendersi, ed è vivacemente combattuta: «Per chi abbia un minimo di sensibilità democratica e se ne voglia servire è evidente che si tratta... dello svuotamento della funzione parlamentare a beneficio del governo... Certo la democrazia è una cosa scomoda; ma guai a metterai sul piano psicologico della comodità e della praticità: è un piano inclinato che porta alle dittature, le quali, come si sa, operano rapidamente e liberano i cittadini da ogni pensiero circa la cosa pubblica». Fedele al proprio regionalismo la *Voce* formula, a sua volta, una proposta: «Altri sono i mezzi per far funzionare il Parlamento: a quelli, in parte accettabili, indicati dall'on. Andreotti c'è da aggiungere l'alleggerimento che alla attività parlamentare verrà dalla costituzione e dal funzionamento delle regioni».

Poche notizie ancora sul prossimo congresso del partito liberale italiano: si sa che avrà svolgimento limitato preso chè esclusivamente al problema della partecipazione al governo. La corrente anticollaborazionista è essenzialmente meridionale, capeggiata dall'on. Lucifero e dall'on. Perrone Capano, la sorrente collaborazionista ha infatti si dice forse solo la base beneventiana del presidente del partito on. De Caro, mentre al Nord può contare sull'adesione quasi unanime delle sezioni piemontesi, solidali con Villabruna e Badini Confalonieri, oltre che con esponenti del ceto industriale, e giustamente preoccupati — scrive il Giornale d'Italia — di conservare il più a lungo possibile il controllo sul governo».

Romitiani e silonlani stanno, dal canto loro, provvedendo a coordinare la rispettiva azione, incerti se procedere ad una fusione organica (soluzione più ardua) o alla costituzione di un comitato paritetico (soluzione più facile per il momento). Poi riprenderanno contatto ufficiale con il P.s.l.i. e per preparare il terreno Romita ha fatto questa sera dichiarazioni di piena fiducia nella perfetta lealtà democratica dei dirigenti di quel partito. Questo è un primo buon segno.

v. g.

Centomila micromotori in circolazione in Italia

Roma, 2 luglio.

Per quanto non siano ancora stati resi noti i dati definitivi, che si avranno solo con l'ultimazione delle operazioni di bollatura resa obbligatoria con le recenti disposizioni di legge, secondo calcoli effettuati oltre 100 mila micromotori sono attualmente in circolazione in Italia. A questa cifra devono aggiungersi anche 110 mila unità tra motoscooter e moto-leggere.

Firmato un accordo tra l'Italia e l'Uruguay

Montevideo, 3 luglio.

Presso il ministero degli Esteri uruguayano ha avuto luogo oggi la firma di un accordo commerciale fra l'Uruguay e l'Italia. L'accordo che ha la durata di 3 mesi, contempla uno scambio di merci per un valore di 8 milioni di dollari.

L'Uruguay invierà all'Italia lana, olio di semi di lino, cuoiami, mentre l'Italia fornirà a sua volta all'Uruguay generi di prima necessità.

A che serve?

Un corrispondente da La Stampa sul tenore di vita di un immaginario rag. Grosso, impiegato di concetto di 3ª categoria con uno stipendio di circa 40 mila lire, ha provocato repliche di centinaia di lettori, lettere e telefonate continuano. Questi documenti confermano che un uomo qualunque in una città industriale guadagna poco più di 30 mila lire mensili (anzi, non pochi operai, commessi, impiegati statali, insegnanti percepiscono anche meno), dimostrano i sacrifici di una famiglia che può spendere mille lire al giorno. Poichè sono cose note, altri lettori domandano: a che serve? Il corrispondente sul rag. Grosso non aveva intenzioni polemiche (la polemica l'hanno impegnata i lettori), ma altre volte La Stampa *ha pubblicato ampie inchieste sulle regioni più povere del nostro paese, sulle Puglie, la Sicilia, la Calabria, e, senza spingersi tanto al Sud, sulla vita dei braccianti nelle risaie/ come situate alle foci del Po. Nelle grandi città del Nord vi è chi invidia il rag. Grosso, impiegato di concetto di 3ª categoria, perchè guadagna 30 mila lire al mese, ma vi sono ancora milioni di italiani che guardano con ammirazione chi ha un reddito sicuro di mille lire al giorno. Anche per quelle inchieste dei lettori ci scrissero: perchè, a che servono? Dovrebbero servire a scuotere le coscienze, a far meditare le classi dirigenti sulla necessità di non accettare la miseria, la miseria degli altri, come un fenomeno naturale, come una fatalità.*

«Combattere la miseria», è facile scrivere queste tre parole; come? I semplici affermano: abolire o ridurre i profitti del capitale. Certo, esistono delle ingiustizie nella distribuzione dei redditi, se fossero eliminate, la miseria sarebbe un po' mitigata. Ma il problema è un altro; cioè: pagare alti salari e produrre a buon mercato. Per produrre in fretta occorrono molte macchine, una perfetta organizzazione e disciplina di lavoro. Le stesse cose dicono gli economisti ed i politici a Mosca ed a New York, i quali questi principi li ripetono ogni giorno, da anni, con una insistenza allucinante.

Sinora il neo-capitalismo americano ha dato migliori risultati del collettivismo russo; gli U. U. producono a buon mercato e pagano cara il lavoro. Nei paesi occidentali europei, particolarmente in Italia, la situazione è diversa. Lo sviluppo del risparmio e degli investimenti, della tecnica e dell'organizzazione del lavoro è molto lento: lentezza dovuta non solo a ragioni naturali, ma al disordine, alla paura ed alla incertezza nella politica economica del Governo. In queste condizioni ben pochi hanno il coraggio di iniziare grandi imprese a lunga scadenza ed i privati lasciano allo Stato il compito di trovare lavoro, un qualsiasi lavoro, per milioni di disoccupati.

E' probabile che nella lotta impegnata in Europa la decisione non dipenderà dalla bomba atomica (i recenti avvenimenti politici lo confermano) ma dalla maggiore o minore capacità dei due sistemi a produrre, a distribuire, ad evitare crisi come quella del '29. L'Europa non deve temere il comunismo se riuscirà prima dell'U.R.S.S. a vincere la miseria. Anche per questa ragione è utile sollevare i veli pietosi e ricordare sovente: la metà è lontana, la prudenza consiglia a non camminare troppo adagio, e non perdere troppo tempo.

g. d. b.

Sequestrato in Francia il film "Sipario di ferro,,

Parigi, 2 luglio.

Il giudice Robert Barrau, del tribunale della Senna, ha oggi autorizzato il sequestro della pellicola «Il sipario di ferro», tratto dalla nota vicenda di Igor Guzenko, ed interpretato da Dana Andrews. Il sequestro è stato motivato da ragioni strettamente tecniche, in quanto le musiche della colonna sonora della pellicola costituirebbero un plagio di lavori di compositori russi. La sentenza trova il proprio fondamento legale in una legge francese del 1793, relativa alla protezione delle proprietà letterarie ed artistiche. La tanto discussa pellicola anticomunista, che viene ancora rappresentata a Parigi, è stata oggetto di parecchi tentativi da parte comunista di impedirne la proiezione, dopo la sua prima visione avvenuta il 15 giugno scorso.

Il direttore del cinematografo «Avenue» in cui la pellicola viene rappresentata, ha dichiarato tuttavia che le proiezioni continueranno fino a quando non saranno impedite dalla polizia, dato che la sentenza riguarda solo la «20th Century Fox».

Il «Sipario di ferro» provocò lo scorso mese diversi incidenti: due giorni dopo la prima visione, quattordici deputati comunisti entrarono nel locale per protestare, ed uno di essi pronunciò un discorso durato 45 minuti.

Successivamente diversi comunisti compirono gesti vandalistici nel locale, tagliando il velluto delle poltrone, rovesciando bottiglie d'inchiostro sui tappeti e lanciando pomodori contro lo schermo.

Annunziato il fidanzamento di Elisabetta d'Absburgo

Vienna, 2 luglio.

L'agenzia di stampa austriaca ha annunciato ieri sera il fidanzamento del principe Enrico del Liechtenstein con la principessa Elisabetta d'Absburgo.

La Malfa difende alla Camera l'attuale indirizzo finanziario

"I problemi d'interesse generale si risolvono soltanto col sacrificio di tutti,, - La chiusura della discussione generale sui bilanci

Roma, 2 luglio.

Il lungo dibattito sui bilanci finanziari alla Camera, che ha visto l'intervento di trentuno oratori di varie tendenze, si è avviato alla fine e oggi si è chiusa la discussione generale e si è passati allo svolgimento degli ordini del giorno. Lunedì o martedì parleranno i relatori e poi sarà la volta dei ministri competenti. Oggi sono state due sedute.

Quella della mattina si è conclusa con un ampio discorso dell'on. *Tagni*, che nel 1947 ricoprì la carica di ministro dell'Industria e Commercio. Egli ha elogiato il ministro Pella e il governo per l'opera di risanamento finanziario svolta e ha formulato raccomandazioni per un miglioramento del trattamento economico dei dipendenti statali, per l'elevazione del tenore di vita delle popolazioni delle aree depresse, per realizzare una maggiore distribuzione della pressione fiscale, per la revisione del cartello bancario e della nominatività dei titoli azionari. A proposito degli scambi con l'estero raccomanda la intensificazione degli accordi conclusi, particolarmente di quello con la Russia, e richiama l'attenzione del governo sull'attività della delegazione commerciale sovietica in Italia.

Il pomeriggio è stato occupato in gran parte dall'on. *La Malfa* (repubbl.), presidente della commissione finanza e tesoro della Camera.

LA MALFA — L'opposizione nel sostenere che il deficit è molto maggiore di quello denunciato dal governo, che la situazione di tesoreria è grave e gravissima quella dei residui, non fa che invitare direttamente il ministro Pella a insistere nella sua politica e a renderla più restrittiva. E' un controsenso che da queste critiche l'opposizione faccia la richiesta di una politica produttivistica.

La politica economica del governo procede per «tempi» e il produttivismo si è concretato proprio nel rovesciare una situazione inflazionistica e nell'avviare la stabilizzazione monetaria. Ora quel «tempo» è stato superato e dai dati della Banca d'Italia risulta che nel '48, per la prima volta dopo il 1925, si è realizzato un perfetto equilibrio tra valore della produzione e circolazione. L'unica preoccupazione può oggi derivare dal fatto che, senza volerlo, si verifichi un elemento deflazionistico causato dal non aver potuto misurare esattamente i limiti di espansione del mercato finanziario.

Il Paese non ha bisogno, però, nè d'inflazione nè di deflazione, e il governo ha la responsabilità di evitare un'espansione della spesa statale che possa provocare fenomeni inflazionistici. Con la trasformazione degli aiuti Marshall in fondi d'investimento. Il problema dell'equilibrio del bilancio statale e di espansione della spesa statale potrà essere risolto, senza che si determini un processo inflazionistico, così come potranno essere risolti il problema delle aree depresse e quello della produttività.

In ogni modo dobbiamo riconoscere che lo Stato ha dimostrato finora di avere saputo imporre la sua autorità, evitando l'inflazione e mostrando di possedere mezzi di controllo formidabili. L'ottimismo sulla situazione finanziaria è giustificato e i punti critici sono ormai superati. Si deve riconoscere altresì che le amministrazione del pubblico denaro è stata oculata. Occorrerà tuttavia per il futuro essere rigorosi nel nostro sistema tributario dal punto di vista sociale: bisognerà cioè colpire gli alti redditi, ma d'altra parte è anche necessario dire al popolo italiano che determinati problemi d'interesse generale si risolvono soltanto col sacrificio di tutti e che, se continua l'egoistica corsa a chi più prende, i ceti sociali più poveri attenderanno gran tempo prima di migliorare *(coloroso prolungati applausi. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*.

A questo punto l'on. *Migliori*, democristiano, chiede la chiusura della discussione generale e dopo lo svolgimento degli ordini del giorno la seduta è rinviata a lunedì.

La morte di Dimitrov in una clinica di Mosca

Parigi, 2 luglio.

Radio Mosca ha trasmesso oggi il seguente comunicato:

«Il Comitato centrale del Partito bolscevico dell'U.R.S.S. e il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. hanno il profondo dolore di annunciare il decesso avvenuto il 2 luglio, alle ore 9,35 (locali), di Georgi Dimitrov, eminente rappresentante del Movimento operaio internazionale, Presidente del Consiglio dei Ministri della Bulgaria e segretario generale del P. C. bulgaro. Dimitrov è morto in seguito a una lunga e penosa malattia nella clinica di Barditza, presso Mosca».

La salma di Dimitrov è stata deposta nella casa dei sindacati. Stalin ha montato un turno della guardia d'onore. Migliaia di cittadini si recano a portare l'ultimo saluto al capo comunista bulgaro.

Due settimane or sono le Direzioni dei Partiti comunisti fecero gli auguri a Giorgio Dimitrov, che compiva gli anni. I telegrammi furono indirizzati non a Sofia, ma a Mosca, ove Dimitrov era ricoverato da qualche mese nella grande clinica che i soviety hanno fatto costruire per i comunisti di riguardo bisognevoli di cure. Dimitrov aveva dovuto lasciare la direzione del Governo bulgaro in un momento difficile, quando la «deviazione» di Traicio Kostov metteva a dura prova la compattezza del Partito e l'efficienza dell'amministrazione statale ed aveva accolto l'invito del Cremlino di recarsi nella capitale sovietica a curarsi il suo mal di fegato. Ma gli stessi comunicati diramati poco dopo da Mosca (e che furono interpretati in alcuni ambienti come un annuncio di condanna) fecero comprendere che i medici russi ritenevano inevitabile e vicina la catastrofe.

In sostanza «disgrazia» era incappato Dimitrov. Egli era ancora l'uomo meglio rappresentativo di questa classe di bolscevichi europei che la centrale russa aveva formata a guidare attraverso il Komintern i movimenti comunisti nei loro paesi d'origine e aveva preparati ad assumere nell'occasione il potere nei paesi stessi, quasi in qualità di governatori di Mosca. Fu Dimitrov nel dicembre scorso che venne incaricato di leggere al congresso del Partito comunista bulgaro il famoso «rapporto di politica generale» che fu pubblicato dai giornali comunisti di tutto il mondo.

Con quel rapporto la carriera del pittoresco agitatore si chiuse. Era stata una carriera burrascosa. Si cominciò a parlare di lui nel mondo nel 1920, quando egli aveva 38 anni, e, eletto membro del Komintern, tentò di attraversare il Mar Nero con una barca a vela per recarsi al Congresso della Internazionale comunista. Una nave da guerra romena lo catturò: egli fu tradotto a Sofia e mandato dinanzi alla Corte marziale. Ma tre anni dopo potè organizzare una rivolta armata contro il Governo di re Boris. Ebbe, alla testa dei suoi insorti, scontri con le forze armate dello Stato e riuscì a stento a farla franca, rifugiandosi in territorio jugoslavo. Ma la sua maggiore avventura fu quella del processo per l'incendio del Reichstag. Accusato di aver preso parte all'impresa, riuscì a confondere i magistrati nazisti, a confutare le testimonianze dei suoi avversari, a far valere alibi inoppugnabili, a mettere in imbarazzo lo stesso Goebbels. Prese su di sè la propria difesa e con tanta abilità e tanto furore da trasformare quella difesa in requisitoria contro i nazisti (i quali a quel tempo non erano ancora ben sicuri del proprio potere), accusandoli di aver messo subdolamente il fuoco all'edificio del Reichstag per alimentare la propaganda anticomunista e per giustificare le misure di polizia che avevano in animo di prendere.

L'episodio assicurò a Dimitrov, in campo comunista, uno spettacoloso prestigio. Egli fu accolto a Mosca con grandi onori, ebbe la cittadinanza sovietica, fu nominato segretario generale della Terza Internazionale, diventando il braccio destro di Zinoviev. Superò abilmente le difficoltà che l'aspra lotta fra Stalin e Trotzsky procurò a tutti i «leaders» comunisti stranieri, alloggiati all'Hotel Lux. Nel 1937 presiedette la riunione in cui l'esecutivo del Komintern mise sotto accusa Bela Kun e inflisse la condanna che trovò poi segreta esecuzione in Ucraina una quindicina di giorni dopo. Quando le truppe sovietiche entrarono in Bulgaria, Dimitrov tornò in patria al loro seguito e trovò Kostov a capo dei comunisti bulgari. Nel '30 Kostov si era quasi ucciso per lui. Arrestato per le sue attività di agitatore, era stato condotto negli uffici della polizia di Sofia, che anche a quel tempo aveva la mano pesante, e sottoposto a interrogatorio. Temendo di non essere forte abbastanza per non tradire i suoi maestri Dimitrov e Kolarov, il giovane Kostov si era lanciato verso la finestra e ne aveva scavalcato il davanzale, lasciandosi cadere in strada dal quarto piano. Ma Dimitrov non era un uomo che potesse sentirsi imbarazzato da tali ricordi. Il comunismo non impedì a Kostov di sentirsi bulgaro, mentre Dimitrov aveva da tempo superato quel contrasto.

s. m.

L'attentatore di Togliatti condannato a 13 anni e 8 mesi

Il contegno imperturbabile dell'imputato alla lettura del verdetto

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 luglio.

Antonio Pallante la Corte non ha rifiutato le attenuanti generiche, elemosina che non si nega mai agli imputati incensurati e la pena che gli è stata inflitta è risultata conseguentemente di una portata minore rispetto a quella richiesta dal Pubblico Ministero: 13 anni e 8 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di libertà vigilata dopo scontata la pena e la condanna ai danni verso la parte lesa, secondo la simbolica richiesta formulata dai patroni di Parte Civile: 25 lire a titolo di risarcimo di danni materiali e morali, vale a dire la classica lira di anteguerra moltiplicata per il coefficente fisso di 25.

Atmosfera gelida

L'epilogo del processo non ha dato luogo a scene movimentate, incidenti o clamori, battute drammatiche o scorci di teatralità intensa. Limitato e compostissimo il pubblico, gelido e impassibile l'imputato. Si pensava che una tempesta di dolore dovesse sorprendere alla scena finale, ma Antonio Pallante ha mantenuto la sua imperturbabilità anche dopo la lettura della sentenza. Non un brivido, uno scatto, un gesto di disperazione, una lacrima.

Con un breve cenno negativo del capo, egli aveva risposto al presidente che l'interrogava, prima che la Corte avesse a ritirarsi, se avesse qualcosa da aggiungere, ed allorchè la Corte dopo una permanenza di più di un'ora in camera di deliberazione è rientrata nell'aula, egli è balzato in piedi, pallido e attentissimo, ma senza alcuna palese emozione. Ha ascoltato la sentenza, le mani dietro la schiena, e in questo atteggiamento fra stordito e stereotipato se ne è andato poi per il suo triste destino quando i carabinieri hanno accennato a condurlo fuori dell'aula.

Il processo, come si sa, si è dipanato fluidamente, senza contrasti, sul binario delle carte istruttorie e l'epilogo è maturato in un serrato duello oratorio che ha opposto stamani all'on. Gullo, austero e quadrato nella sua costruzione accusatoria, l'avv.to Bucciante, irruento e passionale nella sua generosa difesa.

Non bisogna scordare — ha esordito l'on. Gullo — il gigantesco allarme che ha espresso la nazione allorchè la Radio diffuse la notizia del nefando attentato. La reazione popolare che seguì al gesto di Pallante, non fu una reazione di parte. Il fenomeno si estese a tutte le categorie sociali, raggiunse tutte le classi, fu generale e spontaneo. Alla Camera il presidente del Consiglio interpretò nobilmente il sentimento di tutto il Paese, pronunciando parole accorate che denunciavano nel delitto nefando, un attentato allo stesso metodo democratico.

L'oratore della parte civile nega che Pallante possa avere agito in nome di un ideale.

In margine al suo misfatto si potrebbero dire molte cose. Ma l'oratore non tenterà di fare la storia delle corresponsabilità indirette che vi furono, nè delle corresponsabilità dirette che, con ogni probabilità, esistettero anch'esse. Certo è però che sopravvivono troppi punti oscuri e che ognuno di essi ha un'indubitata significazione. Oh! — esclama l'oratore — è una convinzione non sradicabile che egli abbia ubbidito ad altri che gli stavano intorno e dirigevano i suoi passi.

Del resto — prosegue l'on. Gullo — a quel che dice Pallante non c'è da credere affatto: egli è costantemente menzognero: lo è verso la famiglia e verso gli estranei. Al delitto egli ha chiesto quella notorietà cui non potrebbe pervenire con la onestà delle azioni. E nel compimento del delitto, egli che per la patria non ha mai fatto alcunchè, ha cercato di affiancare il proprio povero nome a quello di uno degli uomini politici più insigni del nostro Paese, a quello di un uomo che dopo un ventennio di crudele esilio, non ha avuto altra mira e altro pensiero che prodigarsi per la salvezza della patria, per l'affratellamento delle classi, per il bene del popolo. L'oratore, dopo aver contestato sul piano morale e su quello giuridico la tesi che sarà sviluppata dalla difesa per far riconoscere a Pallante la diminuente connessa con i motivi di valore morale e sociale, così conclude, volgendosi all'imputato: «Hai mancato a ogni dovere, ma vi è una legge alla quale tutti i cittadini han da piegarsi. Io ti auguro di sentire la potenza e la grandezza di questa legge quando affronterai la grave pena che ti attende. Così, forse, per la prima volta, avrai servito il tuo Paese».

Si leva ora a parlare in difesa di Pallante l'avv. Bucciante. In una trattazione ampia, densa di riferimenti dottrinari e di spunti polemici, coronata da calde e appassionate battute conclusive, il patrono si rifà agli accertamenti istruttori per deplorare che i magistrati inquirenti abbiano volto ogni loro sforzo a escludere la tesi del delitto politico, quasi che il parlare di delitto politico potesse sanare giustificazione del fatto. Ma non basta dire che nel fatto non sono ravvisabili gli estremi o le caratteristiche del delitto politico: occorre dire perchè Pallante è arrivato al delitto. E qui il difensore rivolgendosi al Pubblico Ministero incalza:

— Avete voluto far ricadere su questo sparuto giovane anche le conseguenze del moto di reazione che si ebbe nel Paese il 14 luglio ed è per questo che voi, riportando il delitto Pallante in un più ampio ambiente, avete richiesto per lui la pena di 18 anni e mezzo di reclusione, mentre pochi giorni or sono per l'autore di un triplice omicidio avete richiesto una pena di soli 14 anni.

— Ogni causa ha la sua fisionomia — interrompe il presidente.

— Ogni causa — ribatte l'avvocato Bucciante — ha il suo destino ed anche questa ha il suo, ma è un destino sproporzionato e crudele quello che volete assegnarle.

Una campagna di odio

«Del resto — prosegue l'oratore — anche se noi avessimo voluto tacere su questo argomento, basterebbe rifarci a quello che è stato detto dalla parte civile per confutare la tesi del delitto politico, per avere la dimostrazione che questa tesi è pienamente fondata. Oh! non è meridianamente dimostrato che una campagna di odio e di allarme si era scatenata nel Paese a cagione delle manovre cominformiste del P. C.? Ora, è qui nella realtà di questa situazione che trova la sua genesi la casualità psichica del delitto compiuto da Antonio Pallante. Egli ha subito una suggestione e avrebbe ucciso la famiglia, alla quale era attaccato, ha agito come un sonnambulo, un automa: nulla ha potuto frenarlo nella sua corsa verso il delitto a cui era agitato, non già dalla vanità ma da una convinzione generosa, anche se materiata di aberrazione».

— Nel momento — termina l'oratore — in cui si conclude l'opera mia e lo sto per lasciare nelle vostre mani coloi che voi mi affidaste, vorrei che mi fosse accanto chi del delitto ebbe affronto e patimento, per dirgli: un'amnistia ampia e generosa, la più ampia e generosa amnistia porta il vostro nome e sia essa fu perdonato a coloro che la patria — si disse — avevano profondamente colpito e ferito per il loro orgoglio, per la loro ambizione. Quale gesto di clemenza e di comprensione umana e civile farete voi ora verso chi, povero e illuso, non la patria credette di ferire, ma soltanto voi, perchè quel giovane magro, pallido, bruno, da chi può essere compreso se non da voi che nella vostra giovinezza ugualmente lasciaste famiglia, parenti, patria, avviandovi ramingo per le vie sconosciute del mondo, inseguito e perseguitato dalle leggi stesse del vostro Paese? Questo io vi direi e non ho altro da aggiungere».

Il patrono ha finito e la parola conclusiva spetta ora alla Corte, ed è una parola di aperta condanna, mitigata tuttavia, come si è visto, dall'elemosina delle attenuanti.

Francesco Argenta

Lo sciopero dei marittimi

Ultime battute - Riunione notturna al Ministero della Marina tra De Gasperi, Saragat, gli armatori e i sindacati - Il duro scoglio dell'avvicendamento

Roma, 2 luglio.

La vertenza dei marittimi per l'intervento diretto del Presidente del Consiglio è entrata nella fase conclusiva. Lo ha detto lo stesso De Gasperi quando, lasciando il Viminale dopo una intensa giornata di colloqui e di consultazioni, interrogato se si fossero manifestate possibilità di un accordo, ha dichiarato: «Le spero».

Egli ha poi aggiunto che le trattative sarebbero continuate nella notte presso il Ministero della Marina Mercantile. «Si tratta — ha detto il Presidente del Consiglio — di risolvere stanotte i punti più importanti con reciproca buona volontà, in modo da consentire l'immediata ripresa del lavoro. Gli altri problemi di minore importanza potranno essere risolti successivamente, purchè tutte le parti offrano reciproca garanzia di tener fermi gl'impegni assunti. Naturalmente — ha rilevare De Gasperi — bisogna tener presente che si tratta di problemi che comportano oneri finanziari di non lieve entità».

Alla vertenza dei marittimi De Gasperi ha dedicato l'intera giornata. Dopo un lungo colloquio avuto in mattinata al Viminale con Saragat e La Pira, i quali gli hanno illustrato gli altri aspetti della situazione, in modo da metterlo in condizione di avere un quadro completo per poter iniziare i contatti diretti con le parti interessate, nel pomeriggio De Gasperi ha ricevuto separatamente prima gli armatori, poi gli on.li Bitossi e Giulietti, rispettivamente per la C.G.I.L. e la F.I.L.M. e infine gli on.li Morelli e Parri per la L.C.G.I.L. e la F.I.L. Nei colloqui, che sono durati complessivamente oltre quattro ore, le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista e illustrato le proposte di soluzione che a loro giudizio ritenevano possibili. Il punto di maggior contrasto è stato quello dell'avvicendamento, perchè sull'aumento delle pensioni è apparsa subito più facile una possibilità d'intesa. Il primo fatto nuovo si è avuto quando gli armatori, per l'intervento di De Gasperi, hanno rinnovato le proposte già a suo tempo fatte e che poi avevano ritirato.

Saragat si è incontrato alle 22,30 con i delegati dell'armamento libero e sovvenzionato e coi rappresentanti della FILM e della CGI

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI DI EDILIZIA E DI ESTETICA

E' stata ricostruita la piazza non lo storico caffè S. Carlo

Bisogna decidersi fra le tendenze conservatrici e quelle modernistiche - Il ritrovo dei letterati e giornalisti nell'altro dopoguerra

Piazza San Carlo finalmente, dopo tanti appelli e tante proteste, è stata ricostruita nelle sue linee storico-estetiche. Essa ha perfino, al centro il "cavalì d'bronz" con Emanuele Filiberto e la leggendaria spada nell'atto di essere ringuainata. Soltanto una piaga resta ancora, e precisamente nell'edificio che sorge all'angolo della piazza con via Santa Teresa e nel quale s'apre il memorabile caffè. Ma il San Carlo d'oggi non è più quello di un tempo! Non parliamo del ritrovo in sè che ha studiosamente cercato di conservare tutto ciò che i colpi della guerra gli hanno permesso di conservare), ma di tutto il cosmo tormentato e diroccato dalle bombe aeree. Soltanto la facciata nasconde in parte le distruzioni prodotte dalla guerra. Al caffè stesso mancano le arie, le luci e le finestre di un tempo, ricostruitesi in anonimi pezzi di muratura. E perciò gli manca quella che fu la sua "atmosfera".

Il Caffè San Carlo non è infatti un caffè come tanti altri: la sua storia affonda le radici non soltanto nei documenti della vita cittadina, ma nella fantasia della popolazione. Esso è stato sempre un ritrovo caratteristico, per lo stile rimasto disconosciuto corrente con il tempo, per quella sua patina dorata e perchè molti anni or sono esso fu il ritrovo di quella che Luigi Ambrosini chiamava elegantemente la Boemia torinese. Il San Carlo era il ritrovo nell'intellettualità libera, specialmente letteraria e giornalistica. Nell'immediato dopoguerra del primo conflitto mondiale vi si rivisitavano giornalisti d'ogni parte e d'ogni sfumatura non esclusi gli estremisti estremisti. E le conversazioni erano garbate e amabili. Antonio Gramsci veniva spesso al "tavolino" del San Carlo. Il Caffè — dove anche i camerieri, da Cesare a Mario, avevano qualcosa di stilizzato e di confidenziale insieme — faceva ricordare quel che nel 1847 scrisse Luigi Cicconi nel Mondo Illustrato: *«Oggi un Caffè a Torino s'intitola nazionale e vi si raccoglie la più animosa gioventù del Paese e il Governo non se prende sospetto...».*

Torino — e con essa le autorità cittadine e quelle che presiedono alla fisionomia storico-artistica della città — si preoccupano quindi di rivedere il San Carlo qual'era. Tendenze modernistiche vorrebbero rifarlo, se non sul tipo grattacielo, almeno su un tipo intanto alle cosiddette novità, ma la maggior parte della cittadinanza ritiene che il ritrovo verrebbe così snaturato. Si tratta, in sostanza, di ridare alla storica piazza San Carlo il suo non meno storico caffè. Ma la ricostruzione dell'edificio un intanto alle calende greche. Fino a quando?

A mezzanotte si chiude la Mostra della Casa Moderna

La Mostra della «Casa Moderna» si chiude questa sera alle 24. Il successo ottenuto in 18 giorni di vita è dimostrato da una cifra: quella dei visitatori, che sono stati circa 300 mila; ed oggi, giornata conclusiva, si prevede un altrettanto superiore ad ogni altro finora registrato.

E', questo vivo interessamento da parte del pubblico alla Mostra, l'elemento più probante della opportunità del suo allestimento. Il problema della casa per molti motivi è oggi più largamente e più intensamente sentito e reso più grave per la presente stasi edilizia e per la rinata aspirazione dell'uomo ad avere per la famiglia un asilo comodo e bello. Ed è in particolare al soddisfacimento di questa giusta e sacrosanta aspirazione che sono volti gli sforzi dei tecnici degli architetti e di quanti lavorano e producono per la casa. Ma la realizzazione di ogni nuova idea — soprattutto nel campo dell'edilizia popolare e per il ceto medio — è subordinata al fattore economico; ed ecco allora la tecnica progredire fornendo soluzioni più economiche e nello stesso tempo più razionali.

Si è così giunti alla progettazione di case-tipo e ad un nuovo orientamento in tutti gli altri tipi di abitazione. Ed il nuovo indirizzo non si limita all'architettura ma riguarda l'arredamento e tutte le installazioni necessarie per rendere comoda e confortevole l'abitazione secondo le esigenze igieniche e del vivere civile.

Come debba essere una casa per soddisfare l'uomo moderno mirabilmente è stato dimostrato da questa Mostra in cui bene sono stati valorizzati i processi e progressi tecnologici, presentate le soluzioni più idonee dei problemi del lavarsi e del lavare, del riscaldamento, dell'illuminazione, della cottura e conservazione dei cibi, della radio, della nettezza degli ambienti, ecc.

La «Mostra della Casa Moderna» ha veramente rappresentato un nuovo successo dell'iniziativa torinese.

Ci siamo: oltre i 30° all'ombra

Caldo e lievi terremoti

Se l'estate manterrà le promesse dell'inizio, quest'anno il caldo — a differenza dell'anno scorso — non dovrebbe risparmiarci. La colonnina sale ogni giorno, implacabilmente; ieri ha segnato i trenta gradi (30,1 per essere esatti), oggi farà un altro balzo verso l'alto. E continuerà — dicono i meteorologi — nei prossimi giorni.

Tempo bello, vi legge anche sui barometri, il che permetterà ci assicura che l'afa pesante di qualche giorno fa (con le nubi basse e forte umidità) sarà evitata, almeno per qualche tempo. Acquazzoni all'orizzonte, del resto non se ne vedono, nè sembra prudente prevederli. Ma, se anche giungeranno prima del previsto, saranno poca cosa e non miglioreranno certo il caldo, neppure per poche ore.

Anche quest'anno — come è consuetudine — si parla a parlare dei terremoti. Questi sono giorni propizi per le manifestazioni telluriche, e qualche scossa — lieve e quasi impercettibile — c'è da aspettarsela per le prossime ore.

La Fiom per l'abolizione delle ore straordinarie

Gli iscritti sono passati da 104.914 a 95.996

Aperto il congresso provinciale della Fiom, il segretario Carsano ha svolta la sua preannunciata relazione sulla situazione sindacale con particolare riguardo al lattore metallurgico. Egli ha sottolineato il fatto che, in seguito alle varie scissioni, l'organo rappresentativo aziendale — la commissione interna — ha perso il suo carattere unitario. Ciò ha influito negativamente nei confronti dell'agitazione ultima, ha detto Carsano, il quale ha quindi sostenuto la necessità di creare, in condizioni analoghe, veri e propri comitati d'agitazione.

Il segretario provinciale ha comunicato quindi la cifra degli iscritti alla Fiom al 31 marzo 1949: 95.996. Alla stessa data, nello scorso anno, essi erano 104 mila 914. Tale diminuzione è stata causata, secondo il relatore, non tanto dalle scissioni, quanto dai fallimenti e dall'aumento della disoccupazione. E a questo proposito, Carsano ha preannunciato un'azione della Fiom per l'abolizione delle ore straordinarie e per la settimana di 40 ore, onde permettere un maggiore assorbimento di mano d'opera da parte delle aziende. Ieri ha parlato il segretario della Cd L. Chiappo, sviluppando il concetto che alla base delle relazioni tra proprietà e lavoro, vi è sempre un rapporto di forza. Per oggi sono in programma discorsi dei senatori Roveda e Castagno. Il congresso terminerà nel pomeriggio coll'elezione dei delegati al congresso nazionale dei metallurgici, che si svolgerà a Firenze dal 28 al 31 agosto.

Per i lavoratori del commercio, l'Associazione ha concesso la proroga fino al 30 settembre della rivendicazione era stata nuovamente sostenuta venerdì sera nel corso di una grande assemblea alla C.d.L., dai dirigenti del sindacato e da quelli della C.G.I.L.). Essi chiedono inoltre il riconoscimento delle giornate semifestive e un maggiore rispetto per l'orario

I permessi d'importazione per la Mostra Scambi Occidente

La Mostra Internaz. Scambi Occidente, che si terrà a Torino dal 10 al 28 settembre prossimo, ha assicurata una larga partecipazione di produttori e di esportatori anche dall'estero in quanto vengono concessi permessi di esportazione extra clearing.

Il Ministero italiano del Commercio con l'Estero ha comunicato al Comitato della Mostra la concessione, per determinati notevoli valori, di contingenti straordinari di importazione definitiva per merci provenienti dai seguenti Paesi: Francia, Belgio, Danimarca, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America.

L'extra contingente per le merci francesi è stato ufficialmente concordato con le competenti autorità della Francia. Per le merci provenienti dagli altri Paesi indicati, il Ministero italiano precisa che i contingenti d'importazione in definitiva si realizzeranno nel quadro degli accordi vigenti con quei Paesi.

Farmacie aperte oggi

Reggio, Bertholet 14; Borgo Po, Roma, n. 2; Borgo Crimea, c. Fiume 4; Borgo Rossini, Reggio 1; Bosio, Garibaldi 24; Cavalieri, Al Roschi 8; Consolata, Orbassano 28; Coop. S. A. Nizza 42; Crida, Cibrario 58; Delpiano, c. Vitt. Eman. 78; Demichelis, Pal. Città 8; Dubio, c. G. Cesare 48; Fervai, p. Vittoria 7; Gruner, p. Tommaso Arg. Bertola; Ital. Angeli, Giolitti 3 bis; Milanese, Villafranca 71; Nazionale, Vanchiglia 29; Osp. Mauriziano, c. Un. Sovietica 46; Porta Nuova, Sacchi 4; Porta Susa, c. Francia 1; Sampietro, p. Carlo Emanuele 18; Tutti Fra, Nizza 214.

Un elemento passionale si inserisce nell'atmosfera dei delitti di Aosta

Fu il Frola a perseguitare la vedova Figerod e a deporre sul davanzale della finestra il teschio del Bertolino?

Il compito della polizia a proposito di delitti avvenuti ad Aosta tra il 1945 e il 1946 — in cui persero la vita il macellaio Bertolino e il Figerod — non è certo facile poichè molte essendo le responsabilità, è naturale che spesso chi sarebbe in grado di fornire utili elementi alle indagini preferisca mantenere il più assoluto silenzio. Di qui deriva il riserbo dei carabinieri che sono costretti a procedere molto faticosamente; ieri, comunque, sono giunti sulla strada buona. Ieri si è data notizia della denuncia all'autorità giudiziaria dell'albergatore Maurizio Frola, detenuto attualmente alle «Nuove» sotto la imputazione di aver partecipato alla soppressione del Bertolino. Si è pure detto ch'erano sorti fondati sospetti a suo carico per l'uccisione del Figerod ch'era stato suo complice nell'assassinio del Frola. Orbene questi sospetti oltre ad essere determinati da ragioni d'interesse le fiere addirittura da contrasti sorti per la spartizione di un grosso quantitativo di tungsteno rubato alla Cogne) sorgono anche in seguito al comportamento del Frola nei confronti della moglie del Figerod.

Costei, dopo la morte del marito, ricevette numerose lettere anonime che minacciavano una brutta fine, subì un grave incendio in un suo casolare e infine, due mesi or sono, trovò sul davanzale della finestra un teschio umano accanto a una rivoltella. La perizia necroscopiche compiute all'istituto di medicina legale della nostra città, hanno stabilito che il macabro reperto apparteneva alla salma del Bertolino, di cui non si conosceva la sorte. Chi l'aveva deposta, miseramente compiere un'estrema intimidazione. E chi poteva essere costui? Tutto lascia supporre che sia il Frola, di cui erano noti i sentimenti verso la vedova Figerod, mentre essa, dopo la morte del marito, aveva voluto troncare con lui, ogni rapporto. Se così fosse, nella cupa atmosfera di loschi interessi che stanno alla base dei delitti di Aosta, si inserirebbe un fattore passionale.

Perisce sono in corso per accertare se, eventualmente, la scrittura delle lettere anonime corrisponde alla calligrafia del Frola. Forse in questo momento i carabinieri sono costretti a procedere molto faticosamente; essi, comunque, sono giunti sulla strada buona. Ieri si è data notizia della denuncia all'autorità giudiziaria dell'albergatore Maurizio Frola, detenuto attualmente alle «Nuove» sotto la imputazione di aver partecipato alla soppressione del Bertolino. Si è pure detto ch'erano sorti fondati sospetti a suo carico per l'uccisione del Figerod ch'era stato suo complice nell'assassinio del Frola. Orbene questi sospetti oltre ad essere determinati da ragioni d'interesse le fiere addirittura da contrasti sorti per la spartizione di un grosso quantitativo di tungsteno rubato alla Cogne) sorgono anche in seguito al comportamento del Frola nei confronti della moglie del Figerod.

Muore avvelenato dal gas

Gli inquilini dello stabile n. 36 di via Villar nel pomeriggio percepivano un acre odore di gas provenire dall'abitazione del Tenente Dionigi Rocca. Chiesto l'intervento della polizia e sfondata la porta, il Rocca veniva trovato cadavere su un seggiolone. La morte era stata causata, circa nove ore prima, dalle esalazioni d'un fornelletto. Sono state iniziate indagini per accertare se il Rocca, che viveva in solitudine e povertà, è deceduto in seguito a disgrazia o suicidio.

Ancora un incendio al Materiale Ferroviario

Verso le 23,50 della scorsa notte i guardiani delle officine Fiat Materiale Ferroviario, in via Rivalta 31, notavano che fra le catapie di legname — elevantesi in gran numero nel recinto — serpeggiavano lingue di fuoco. Purtroppo — come ci si ricorderà — tale era stato l'inizio di un altro incendio scoppiato, nel medesimo luogo, un anno fa: un pauroso sinistro che aveva causato danni ingentissimi. Fortunatamente, questa volta, ci si accorgeva subito del covare del fuoco. Accorrevano prontamente quattro distaccamenti di pompieri i quali, lavorando con rapidità ed energia, arrestavano assieme l'avanzata delle fiamme e le circoscrivevano a tre o quattro cataste, domandole infine completamente. I danni quindi risultano assai limitati.

Sul «cinema americano» parlerà domani, sera alle 21, al cinema di via Cibrario 97, il dott. Paolo Gobetti.

I ruoli suppletivi di 8ª serie 1949 per gli anni 1949 e precedenti delle imposte erariali e delle imposte e tasse comunali, sono in visione da lunedì in via Garibaldi 25.

Alle 23,20 un bolide nel cielo della città

Un fenomeno curioso — che ha destato una certa impressione — si è verificato ieri sera nel cielo di Torino. Erano le 23,20, quando dalle colline all'altezza di Moncalieri, appariva un globo luminosissimo, con bagliori azzurri-verdastri; il globo procedeva in direzione di Ivrea, lasciando dietro a sè una lunga scia rossastra. La sua velocità era alquanto elevata: non produceva però alcun rumore.

Moltissime persone osservarono il fenomeno e da diversi punti della città: assistito dalle zone del lungo Po, da Barriera di Milano, dalla Crocetta, da Borgo San Paolo, da corso Francia. Per alcuni la visione durava per la frazione di un secondo; altri invece potevano seguire più a lungo la corsa del globo, il quale, secondo l'Osservatorio meteorologico del Pino, sarebbe un bolide, fenomeno abbastanza comune e che, nel nostro cielo, si verifica un paio di volte all'anno.

Il fenomeno è stato osservato anche in altre città: l'Osservatorio di Bologna, il quale dice che una meteora dello stesso tipo apparve un anno fa, precisa ch'essa viaggiava alla velocità di 30-40 chilometri al secondo, ad un'altezza di km. 50-80.

Un altro caso Bruneri-Canella?

Lo smemorato vagava di notte per le strade senza scopo e senza meta - Si tratta di simulazione? - Lo diranno gli psichiatri - L'uomo usciva da una casa sinistrata

Un pattuglione della «Mobile» incontrava l'altra sera, alle 22, in corso Moncalieri, all'altezza del capolinea del tram n. 4 un uomo tarchiato, fra i trenta e quarant'anni, male in arnese, sporco, con barba lunga. Il brigadiere Saniet, che comandava la pattuglia, gli faceva cenno di avvicinarsi. L'uomo non si muoveva, pareva non sentisse.

— Documenti, per favore.

— Documenti? — rispondeva lo sconosciuto come se gli fosse stata fatta una richiesta inaudita — non ne ho.

— Qual'è il vostro nome?

— Vittorio.

— E il cognome?

— Non so.

— Avanti, non scherzate...

— Mi chiamo Vittorio. Vittorio e basta. Non so altro.

— Dove abitate?

— Non ho casa.

— Da dove venite?

— Non ricordo...

L'individuo veniva tradotto in Questura e lì pure mancava un funzionario lo interrogava lungamente.

— Dove siete nato?

— Non so, commissario, non ricordo.

— Non sapete se avete un padre, una madre, dei fratelli, una moglie?

— Non so...

— Non avete nessun ricordo della vostra vita trascorsa?

L'uomo si concentrava e dopo qualche minuto rispondeva:

— C'è una cosa certa: nel 1941 ero ad Ancona, ma non so perchè. Rammento che un giorno vennero gli aeroplani a bombardare e mi nascosi sotto un carro ferroviario... Poi andai in Grecia, soldato, e là subii tanti altri terrificanti bombardamenti. Nella mia mente non riesco a trovare di più...

In base alle sue indicazioni gli agenti hanno accertato ove lo sconosciuto passava la notte: in una casa sinistrata di corso Giovanni Lanza: in un angolo infatti v'era un giaciglio con stracci e paglia. L'individuo è stato nel pomeriggio accompagnato alla «Nuove», nel caso che qualche detenuto lo riconoscesse: nessuno l'ha identificato. Chi sarà? Quale dramma, quali vicissitudini si nascondono dietro quest'uomo! C'è però un fatto importante da notare: i funzionari — pur ammettendo che egli possa essere uno smemorato — non scartano l'ipotesi di trovarsi dinanzi ad un abile simulatore: secondo appunto i funzionari, l'uomo sarebbe uscito in certe esclamazioni ed osservazioni da far sorgere dei sospetti. Non è da escludere infatti che lo sconosciuto sia perseguito dalla giustizia e tenti, in tal modo, di sfuggire le ricerche della polizia. Questa mattina — ad ogni buon conto — egli sarà sottoposto a visita medica, da parte di alcuni eminenti psichiatri.

Fuggiti in automobile i ladri della tabaccaia

Un audace colpo ladresco è stato compiuto ieri mattina, in piena via Roma e in pieno mezzogiorno. La commessa della spaccio situato al n. 11 signorina Felina Merlo, aveva appena fatto l'involto degli incassi, con la distinta e il denaro ammontante a 351.000 lire. Nel negozio, oltre la commessa, c'erano due clienti, un signore e una signora dall'accento francese. Questa chiedeva a un certo punto «Avete delle cartoline illustrate». Ricevuto il pacco ella si mise a sfogliarle. La signorina Merlo si allontanava un momento nel retrobottega. Ma quando ritornava, la cliente e il suo compagno erano spariti, e con essi l'involto delle 351 mila lire.

La commessa si precipitava fuori dello spaccio e riusciva a intravvedere la cliente che saliva sopra un'auto, sulla quale un altro uomo l'attendeva. La signorina Merlo s'afferrava alla macchina ancor ferma e gridava alla donna: «Apra la sua borsetta!». Questa proseguiva. L'uomo al volante univa una voce più grossa, alle grida di lei. In quel momento arrivava di corsa un terzo, che spiccò indirizzo violentemente la commessa, balzava sulla vettura, che riusciva quindi a mettersi in moto e ad allontanarsi.

Era sopraggiunto proprio allora il genitore della commessa, che veniva a prenderla per l'ora del pasto. Egli ebbe appena il tempo di inalberare la targa dell'autovettura fuggente. Una targa con la sigla di Torino! Non rimaneva ora alla commessa e al padre che sporgere denunzia. Essa fu accolta dal dott. Costa, commissario di Monviso. Le ricerche sono state quindi febbrilmente iniziate.

Una donna si uccide

Comunicano da Villanova d'Asti che la torinese Giuseppina Garesio fu Natale, di 45 anni, si è suicidata lanciandosi nel vuoto dalla sommità di un muraglione alto 15 metri; la morte della povera è stata istantanea. Si ignorano i motivi che hanno spinto la donna a togliersi la vita; da pochi giorni essa era giunta a Villanova per passare un periodo di riposo presso sua madre.

L'Istituto di San Paolo per il Pattegnolo. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di San Paolo di Torino, nella sua seduta del 30 giugno, considerata la situazione del Politecnico e nell'intento di dimostrare tangibilmente il proprio interessamento per l'importante istituzione scientifica cittadina, ha accordato una erogazione eccezionale di L. 500.000.

Agnello alla domenica

I macellai di carne ovina insistono. La lettera inviata alla associazione commercianti, per chiedere di poter aprire i negozi anche alla domenica (come i loro colleghi che vendono carne bovina) non ha ottenuto alcun esito. L'associazione ha risposto che sarebbe un'ingiustizia, o presupposto: poichè i macellai di carne ovina vendono anche uova, burro e formaggio, la loro apertura domenicale danneggerebbe i negozi che vendono gli stessi generi e che alla domenica non possono aprire. Per cui, anche costoro si sentirebbero in diritto di chiedere un'eccezione, e la cosa non finirebbe più. Si deve mangiare nè coniglio nè agnello alla domenica?

Ma gli agnelli non si sono avuti. Hanno chiesto udienza al sindaco e l'hanno pregato di perorare la loro — essi dicono — giustissima causa presso il Prefetto. Cosa che il sindaco ha promesso di fare, con questa pregiudiziale: gli accordino i macellai di tutti i generi (per la carne bovina, ovina, equina) e stabiliscano di aprire mezza giornata alla domenica e mezza giornata al lunedì, dividendo fra tutti un vantaggio, e accettano tutti — concordemente — uno svantaggio. Per la verità, il burro e il formaggio dovrebbe naturalmente stabilirsi un assoluto divieto di vendita.

Questa ci sembra la soluzione migliore.

La disavventura del professore

Non occorrono parole relative che per il caso del prof. Giuseppe Pasuta; si potrebbe parlare — e non quanta ragione — del cuore di Torino, dell'umana solidarietà, della commozione suscitata dal nuovo contegno dell'insegnante. Non occorre, ripetiamo; basta dare un'occhiata alle cifre che riportiamo qui sotto. Nell'elenco degli offerenti vi sono intere scuole, vi sono colleghi e colleghe e studenti; e fra questi notiamo un ex-allievo della classe 1908, il quale ricorda «quanto deve al suo professore»; e altri due ex-allievi «in riconoscenza alla sua bontà»; e un preside di scuola media che subì «una dolorosa analoga esperienza»; e cinque amiche, indubbiamente cinque alunne di scuola commerciale o serale, che inviano, per il vecchio insegnante che è disposto a ritirarsi in miseria pur di «ripetere», quel che sono riuscite a raccogliere, economizzando sui soldi del tram: 200 lire... Son cose, queste, che parlano da sole.

Ecco le offerte ricevute ieri da nostri lettori:

Il giornale «La Stampa» L. 50.000; N.N. 30.000; La Banca Anonima di Credito augurandosi che anche altre Banche concorrano ad alleviare il danno subito dal professore 20.000; Istituto di S. Paolo 10.000; E.D.G. 5000; C.G. 5000; M.M. 1000; N.N. con l'augurio ch'egli non abbia ad alienare neppure uno dei suoi mobili 1000; Una collega 1000; Scuola governativa professionale «Santorre Santarosa» 14.900; B.E. ex-allieva della III A 500; Giovanna Zeni Chiaino bene augurando all'ottimo collega 1000; G. Zeni 1000; Vecca Giuseppe 5000; M.R. 1000; prof. Ottavio Avigdor 1000; Un ex-allievo 1000; Ditta Cover 1000; N.N. 5000; M.G. 2000; prof. Ramenghi 1000; avv. Rodolfo Sacerdote 2000; in ricordanza alla sua bontà 2 suoi ex-allievi 1000; G.A. suo ex-allievo della classe 1908 ricordando quanto deve al suo Professore 5000; Opezzi Carlo ex-allievo del 1937-40 1000; Ufficio Merci del Credito Italiano (sede di Torino) 4.400; Una alunna della «Valperga Brignone Silvana» 1000; prof. E. Galgano per «Angelica» 5000; Gli alunni della Scuola Tecnica Industriale «G. Plana» 10.000; Insegnanti e personale della Scuola Tecnica «G. Plana» (19 elenco) 11.500; Un suo ex-allievo 500; S.G. 700; Il preside della Scuola Media «C. Balbo» ricordando una dolorosa analoga esperienza 1000; N.N. 200; G.F. 500; Cinque amiche 950; Gino Saragaglia studente della Scuola «C. Balbo» 200; A.M. 1000; Ettore Berra 1000; un maestro 3000; un collega 1000; S.S.S. 1500; un povero Cristo 500; M.G. 100; un tipografo 50; N.N. 1000. Somma precedente L. 10.000.

Totale L. 101.800.

Fuggiti in automobile i ladri della tabaccaia

Un audace colpo ladresco è stato compiuto ieri mattina, in piena via Roma e in pieno mezzogiorno. La commessa della spaccio situato al n. 11 signorina Felina Merlo, aveva appena fatto l'involto degli incassi, con la distinta e il denaro ammontante a 351.000 lire. Nel negozio, oltre la commessa, c'erano due clienti, un signore e una signora dall'accento francese. Questa chiedeva a un certo punto «Avete delle cartoline illustrate». Ricevuto il pacco ella si mise a sfogliarle. La signorina Merlo si allontanava un momento nel retrobottega. Ma quando ritornava, la cliente e il suo compagno erano spariti, e con essi l'involto delle 351 mila lire.

La commessa si precipitava fuori dello spaccio e riusciva a intravvedere la cliente che saliva sopra un'auto, sulla quale un altro uomo l'attendeva. La signorina Merlo s'afferrava alla macchina ancor ferma e gridava alla donna: «Apra la sua borsetta!». Questa proseguiva. L'uomo al volante univa una voce più grossa, alle grida di lei. In quel momento arrivava di corsa un terzo, che spiccò indirizzo violentemente la commessa, balzava sulla vettura, che riusciva quindi a mettersi in moto e ad allontanarsi.

Era sopraggiunto proprio allora il genitore della commessa, che veniva a prenderla per l'ora del pasto. Egli ebbe appena il tempo di inalberare la targa dell'autovettura fuggente. Una targa con la sigla di Torino! Non rimaneva ora alla commessa e al padre che sporgere denunzia. Essa fu accolta dal dott. Costa, commissario di Monviso. Le ricerche sono state quindi febbrilmente iniziate.

Agnello alla domenica

I macellai di carne ovina insistono. La lettera inviata alla associazione commercianti, per chiedere di poter aprire i negozi anche alla domenica (come i loro colleghi che vendono carne bovina) non ha ottenuto alcun esito. L'associazione ha risposto che sarebbe un'ingiustizia, o presupposto: poichè i macellai di carne ovina vendono anche uova, burro e formaggio, la loro apertura domenicale danneggerebbe i negozi che vendono gli stessi generi e che alla domenica non possono aprire. Per cui, anche costoro si sentirebbero in diritto di chiedere un'eccezione, e la cosa non finirebbe più. Si deve mangiare nè coniglio nè agnello alla domenica?

Ma gli agnelli non si sono avuti. Hanno chiesto udienza al sindaco e l'hanno pregato di perorare la loro — essi dicono — giustissima causa presso il Prefetto. Cosa che il sindaco ha promesso di fare, con questa pregiudiziale: gli accordino i macellai di tutti i generi (per la carne bovina, ovina, equina) e stabiliscano di aprire mezza giornata alla domenica e mezza giornata al lunedì, dividendo fra tutti un vantaggio, e accettano tutti — concordemente — uno svantaggio. Per la verità, il burro e il formaggio dovrebbe naturalmente stabilirsi un assoluto divieto di vendita.

Questa ci sembra la soluzione migliore.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Sua Santità si è compiaciuta di nominare Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro, per benemerenze civili e del campo sanitario, il Dottor *Giacomo Bardessono*, medico di S. Giorgio Canavese. Gli amici si congratulano vivamente col neoeletto.

AUTUNNALI. *L'Istituto Pugliani* comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami autunnali (Scuole Medie inferiori e superiori). Rivolgersi alla Segreteria, *Corso Francia 3, telefono 49-026.*

SCUOLA DI TAGLIO e confezioni Femin. «*Haute Couture*» inizia le iscrizioni ai Corsi Estivi. *V. Vanchiglia 2, Torino.* Modelli su misura.

ANBALDI - «*Casa della Tela*» - *Piazza Statuto 10*, unico premiato con medaglia d'oro e d'argento, avverte l'affezionata clientela che ha sempre disponibile il più vasto assortimento delle rinomate tele greggie di Fossano, dal Telain al consumatore, ché a prezzi imbattibili! Coperte, cameriere, trapunte, cataloghi. Servizi completi per Alberghi e Istituti. Visitateci!

SENSAZIONALE ARREDO nella vendita dei mobili, dovunque trasferisce che al *Mobilificio dei Miti*, dove la tradizionale qualità dei mobili classici, il richiamo delle autentiche chippendali «Canturino» 5 e 6 porte e l'onestà dei prezzi con pagamento anche rateale, fanno accorrere i compratori intelligenti. «Questo, così dicono, è il vero momento di comperare». *Via dei Mille 19.*

RADIOOCCASIONI! Magnadyne 3 v. L. 5000. Marelli 4 v. L. 12.000. R. C. T. 5 valv. onde medie e corte L. 21.000. Radiofono Magnadyne 5 valv. medie e corte Lire 36.000. Altre occasioni speciali: Phonola ultraconverso. Phonola radiofono, etc. Apparecchi nuovi: 3 valv. L. 15.000; 4 valv. L. 20.000; 5 valv. medie e corte L. 24.000. Si fanno cambi. Vendite rateali. Riparazioni. *Centro Radio, Via Roma 101* (cortile) c. 53-307.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo, potete arredigliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere novecento L. 38.000, rustiche da L. 88.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino in Via Barbaroux 11.*

PER IL MARE E CAMPAGNA. Sandali: uomo grasso; donna e ragazzo L. 300; per uomo 900. Scarpe cromo nere e colorate uomo 2.900 di vero serpente modernissime per donna 3000. Questi prezzi ultraconvenienti si trovano solo alla Coop. *Calzaturiera, via Cottolengo 22.*

Apollo Giudice Timberlane. Tracy

Diana: «Io sono della legge».

Nora L'uomo del West. G. Cooper

Edera: Razzi volanti (Gianni Pini)

Lucento: «L'assalto». V. Mature.

Roma) «Margherita Gauthier».

UN NUOVO FATTORE DI SVILUPPO. Le recenti ricerche di Beer e Jansen hanno messo in evidenza un nuovo fattore di sviluppo molto importante ed attivo legato al grasso del latte. Esso è stato identificato e denominato vaccenico. Il quantitativo però di questo acido nel latte e nei suoi derivati varia entro limiti molto estesi a seconda della stagione e del metodo di lavorazione. Le materie prime usate nella fabbricazione del formaggino MIO sono particolarmente ricche di acido vaccenico. Questa caratteristica aggiunta all'alto e costante contenuto di vitamine, proteine e sali minerali, fa del *Formaggino MIO* l'alimento assolutamente completo e perfetto per crescere bimbi sani e robusti.

PAN bella figura, accontentare gli Sposi con un oggetto utile ed una spesa limitata non vi sarà difficile scegliendo nell'assortimento di *Orcate Milano*, orologeria orificeria *Via Milano 7 ang. S. Domenico 1.* La Ditta di fiducia.

MOBILIFICIO ROMA, *Bertholet 18.* I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone Voltaire, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

NON SCIUPATE la vostra Radio oggi più preziosa che mai, affidandola in riparazione a mani inesperte, a pseudo tecnici! Approfittate della nostra esperienza di 22 anni! La nostra riparazione sono accuratissime e garantite. Telef. 51-556. *Silar Radio, Torino, Via Lagrange 13* (cortile).

IL MOBILIO IDEALE per la felicità coniugale lo trovate solo al *Mobilificio Genesi, piazza Castello 24* (cortile) preferito da tutti. Vendita rateale.

IMPIEGATI! LA SARTORIA *Nazionale* vi offre le migliori confezioni di abiti, soprabiti, anche con vostre stoffe, nonchè camicie, camicinotti, pigiama, con pagamento rateale, realmente senza alcun aumento. Confrontate. *Venti Settembre 44.*

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, ang. A. Diaz 4.* Consegna gratuita in provincia.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18 *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

PIZZI, fabbrica tendoni per vestiti, camicette e chiesa. Tende e Coprimobili. Teleria. Colori per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» ang. *Orfane 2.*

LIQUIDIAMO per cessazione e sgombero mobili in stile con massime garanzie e facilitazioni. Teodosio, *Via Roma 101* (cortile).

LA PARISIENA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°.* Venerdì, sabato domenica 10-12 15-17

OCCHIALI DA SOLE, modelli novità, le migliori marche — ottimi prezzi. — *Morsolin, via Santa Teresa n. 1.*

ABITI TAILLEURS ESTIVI per signora, tele e sete recentissime 7-12.000. Soprabiti, giacche lana 14-16.000. *Roggero, v. Sacchi 54.*

DIPLOMATA MINTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MACCHINE CUCIRE A MANO. Vendita a rate. *Maisterra, via Garibaldi 21 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Torino Alpina: 8: Culto evangelico - 9,20: Musica leggera - 10,15: Per gli agricoltori - 11,30: Messa - 12,35: Canzoni - 13,20: Orchestra - 14,10: Giro di Francia - 16,45: Canzoni italiane - 18,5: Musiche per organo - 18,50: Arrivo della quarta tappa del Giro di Francia - 19,5: Concerto diretto da Mario Filiberto - 19: Radiocronaca tappa - 19,10: Musica da ballo - 21,3: «La Bancarella» di Giorgio Federico Ghedini.

Roma Napoli: 12,20: Letture sul pentagramma - 14,31: Orchestra - 17,30: Orchestra Allen Roth - 18: Arrivo della quarta tappa del giro di Francia - 19,5: Concerto diretto da Mario Filiberto - 19: Radiocronaca tappa - 19,10: Musica da ballo - 21,3: «La Bancarella» di Giorgio Federico Ghedini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

temperatura massima +30,4; *minima* +14,8; *media* +26,8; *vento sud; cielo sereno.* — Previsioni: *a partire dalle 8 di stamane tempo buono e cielo sereno; poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti deboli e moderati sparsi a carattere di brezza; tempo pressochè stazionario.*

STATO CIVILE

Marasina Rosa m. Delpiano a. 78, c. Reg. Margherita 22; Taborre Francesco fu Giuseppe a. 68, v. Mario Foto 9; Guanarelli Gemma m. Bisio a. 66, v. Tripoli 180; Meliga Angela v. Colombo a. 64, v. S. Massimo 40; Guillemone Valentina di Vittorio mesi 11, v. G. Giolitti 51; Alberio Agostino fu Emilio a. 64, v. R. Farao 149; Mensarolli Angela m. Rapponi a. 65, v. Bergamo 29; Pinna Maria v. Filiberto a. 77, S. Giovanni; Bollito Angela fu Francesco a. 84, St. Ripose Vecchiale; Natta Ottavia v. Elena a. 76, Mauriziano; Bernasli Maria v. Deyman a. 63, Molinette.

Morti 11, nati 22.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 2 luglio 1949

Torino	2	39	13	23	21
Bari	74	58	26	45	82
Cagliari	79	59	89	78	11
Firenze	80	6	60	72	44
Genova	8	61	3	39	40
Milano	34	70	88	51	38
Napoli	36	20	10	60	43
Palermo	80	83	12	20	52
Roma	15	37	53	83	23
Venezia	1	5	86	69	71

Cento di questi giorni

Sono circa cento i giorni dell'estate durante i quali con l'auto, la moto, la bicicletta si può correre lungo le belle strade d'Italia, arrestare l'ansito rombante delle macchine, cercare un angolo ridente e tranquillo per riposare, per rinfrescarsi la gola, sedere davanti a una tavola imbandita per lo spuntino o per il pranzo.

Belle

Una sera d'estate

Ella si accorse che egli ordinava la stessa pietanza per andare d'accordo con lei, per provare le stesse sensazioni di lei; ella capiva molte cose, e anche questo; aveva un'esperienza superiore a quanto si potesse immaginare. Ma egli non la preoccupava, ella accettava di andare qualche volta con lui forse per sentirlo parlare, per sentire come egli la voleva, come cercava di vincerla senza riuscirvi, ed era in modo ostinato, come se brancolasse nel buio coi suoi occhiali troppo grossi.

— Non m'ero accorto che il mare fosse proprio qui sotto la terrazza — egli disse.

— E' opaco, è denso, deve essere viscido e caldo. E fa un tanfo. E' come se a quest'ora fosse lui stesso, il mare, a fare odore di pesce fritto. Guarda i padroni del locale: sembra che aspettino la chiusura per fuggire; devono avere fatto abbastanza denari, e hanno l'aria di burlarsi di noi. Ed ecco il solito cantante, con la sua voce di grammofono a tromba. E i nostri padri trovavano, al loro tempo, incantevole tutto questo. Se pensi che questo, per loro, era la gioia!

— Ma doveva essere diverso — ella disse.

— Come, diverso! Non era così il mare? E la sera di estate? E queste canzonette non sono di allora? — egli disse.

— Era il cuore che era diverso — rispose lei. Aggiunse: — E Geltrude, non la vedi più? Da quanto non la vedi?

Ella aveva più anni di lui, ed era stranamente giovane, come un vecchio ritratto di una giovane donna. Egli pensava: «Stasera neppure andrà bene. Non riuscirò a convincerla neppure questa sera»; ma tentava di prolungare quell'ora davanti a quel tavolo, mangiando quello che mangiava lei, come per andare d'accordo, ed ella aveva un robusto appetito, quasi per una promessa di gioie robuste. «Ma non avrà fortuna neppure questa sera» egli pensava.

— Geltrude è così curiosa, debole, credo che soffra di cuore — ella disse. — Un giorno di questi voglio vederla per un po' di tempo, starci un poco insieme. E' una ragazza che m'interessa.

— Perchè vuoi vederla? Ha una voce così seccante — egli disse. Aggiunse: — Geltrude te l'ho fatta conoscere io. E ti ci sei buttata sopra, non capisco, forse perchè è debole.

— Certo — ella disse. — Perchè è debole. E deve essere una strana ragazza. Sempre contenta di tutto, contenta di stare al mondo. Ha un entusiasmo. Anche per te.

Egli disse con disprezzo:

— Per me?

Ella tornò al primo discorso:

— Era diverso. Era un'altra vita. La gente, allora, credeva. Vedeva quello che era la vita, sapeva vederlo. Il mare faceva lo stesso tanfo, certo. Noi siamo ormai abituati con le fotografie senza odore nè sapore, noi abbiamo i sensi di carta stampata, di celluloide, di istantanee e di bromuro d'argento. Il nostro è un tempo di nausea, non siamo più abituati a vedere la realtà, se non sterilizzata; è piuttosto il fantasma della realtà; è la sua ombra. E questo fantasma, il fantasma del corpo umano, il fantasma del paesaggio, non ha odore nè sapore. E ci commoviamo sulle pagine dei giornali, sulle fotografie, sul film, ma non sugli uomini. Se uno di questi esseri che noi ammiriamo tanto nella loro immagine ci accostasse, noi ci accorgeremmo con orrore che mangia, che suda, che piange, che ride.

Egli sentiva che era vero, ma ugualmente provava rancore verso di lei, quel rancore verso una persona che non crede più, che non si vuole illudere, che non mentisce, e che perciò è irraggiungibile. Egli era tentato di credere che ella non avesse mai conosciuto veramente un uomo.

— Ma anche tu soffri di questo male — egli disse.

— Perchè no! Non m'illudo, ecco. Io non m'illudo — ella disse, e aprì la borsetta per cercarvi qualche cosa, la sua borsetta usata, incredibilmente usata per gli occhi di lui dietro i grossi occhiali, gli occhi di lui abituati a vedere la vita riprodotta nei giornali illustrati e nei film e nelle fotografie, là dove tutto è pulito, nuovo, sterile, senza ricordi e senza intimità, una vita fatta per sfiorarsi appena.

Egli disse: — Pensa: a questo tavolo, forse, alla stessa ora, in una sera d'estate come questa, con gli stessi alimenti, lo stesso vino, con uno che cantava come canta quello laggiù, mio padre, tuo padre, seduti qui con una donna, credevano che questa fosse la gioia di una bella sera. E non facevano certo i discorsi che ci facciamo noi. Ma certo si mentivano. Perchè noi non mentiamo, questo è tutto, noi non mentiamo.

— Non poteva essere lo stesso — ella disse. — Lo stesso era il mare e lo stesso il tanfo del mare, e lo stesso il mare viscido, torpido, caldo. Ma essi lo accettavano. Era un sentimento. E il cantante era diverso, e diverso l'oste. Cioè, essi non disprezzavano.

— Tu dici che ci disprezzano?

— Certamente — ella rispose. — Come noi disprezziamo loro. In qualche modo, un uomo e una donna di fronte, a questo tavolo, allora, godevano della loro protezione, della protezione e della complicità di tutti. Nè essi, e nessuno qui attorno, ci proteggono. Neppure tu mi proteggi. Tu mi capisci. Tu aspetti di cogliere il momento in cui io ti appaio meno interessante, e anzi addirittura sgradevole. Negalo se puoi. Non c'è un solo istante in cui tu mi guardi con indulgenza.

— E tu con me! — egli domandò.

— Perchè non dovrebbe essere la stessa! — ella disse crudelmente, richiudendo la borsa.

Ella era sensibile, senza dubbio, era intelligente. Era arrivata a dirsi queste cose, ed egli era disarmato. Ma pure avrebbe voluto volerle bene. Avrebbe fatto di tutto, vi si sarebbe aggrappato come a un'ancora di salvezza.

— Ma io ti voglio bene — egli disse.

Ella era forte, non si lasciava illudere:

— Non è vero — rispose — confessa che non è vero affatto, che tu mentisci. E non mi neppure perchè mentisci.

— Ma tu hai avuto qualcuno che ti abbia voluto veramente bene? Bene totalmente, così come sei, per tutto quello che sei? — egli chiese.

Ella assentì gravemente, posò il bicchiere cui stava bevendo, guardò davanti a sè nel vuoto, come aspettando che entrasse qualcuno. Disse:

— Mio padre.

— Beh, si capisce, il padre — egli replicò. — Ma non volevo dire questo.

— Per me egli è stato tutto. Era un uomo superiore, un uomo che sapeva tutto, capiva tutto, che mi ha insegnato tutto quello che so. E io non potrò mai volere bene a una donna intelligente di lui.

— Gli somigliavi? — egli le chiese. — Doveva essere un bell'uomo. Doveva essere ricco, anche, mi pare.

Ella lo guardò con disprezzo, ma egli non se ne accorse. Lo guardava con rancore, come se egli cercasse di somigliare inutilmente a lui, a quell'uomo che l'aveva lasciata sola morendo, sola con sua madre.

— Devo dirti — egli disse in un momento in cui si sentiva in preda a un'indefinibile emozione — devo dirti che quello che ho sempre ammirato in te, non so se ti possa dispiacere che te lo dica, ma te lo dirò, quello che mi ha sempre attratto in te, è come tu vesti quasi poveramente. Ci vuole del coraggio. Una ragazza ricca. Ci vuole del coraggio. La stoffa del vestito lisa, i pastrani sdruscìti, e su questo certi vecchi strani gioielli, come usavano cinquant'anni fa, con quei disegni floreali, con quei nodi intrecciati. Tutto questo non ti giova.

— Non voglio chiedere niente a mia madre — ella disse. — Non voglio esserle debitrice di niente. Voglio fare da me.

— Io ti vidi con tua madre. Te ne ricordi quando venni a casa tua. Rimasi anche un momento solo con lei.

Ella chiese attenta:

— Avete parlato di me?

Che t'ha detto di me?

— Era contenta che io fossi tuo amico. Diceva che la tua vita è difficile, che tu sei una ragazza superiore, che somigli a tuo padre, che hai il carattere di tuo padre. Poi entrasti tu. Eri sottomessa e umile con lei. Ma le parlavi come una nemica, ricordi bene.

— Non ero buona con lei?

— Eri così buona da dare l'idea che tu volessi farti perdonare qualche cose. Ora capisco.

— Che cosa? — ella disse.

Erano usciti dal ristorante. La città era quasi deserta e la notte era una prospettiva di strade lontane. C'era una piccola folla in una piazzetta, e guardava la pubblicità luminosa su un tetto, certi caratteri che correvano e annunziavano qualche cosa di emozionante che in quell'ora pareva privo di importanza. Egli si mise a pregare come se si fosse messo di puntiglio, come per riparare qualcosa di irregolare nella natura, come se volesse guarirla di qualche male.

— Vieni con me. Rimani con me.

Ella lo ascoltava senza rispondere, ed era brutto che egli la pregasse così per la strada, a quell'ora, egli se ne accorgeva. Poi disse perentoriamente:

— Tu non devi vedere più Geldrude, promettimelo.

— E perchè? — ella disse. — E' debole, è malata di cuore. E credo che sia interessante. Credo che non abbia conosciuto mai un uomo. Gli uomini non sanno: che farsene, la disprezzano, come te.

— Non è quello che tu credi — egli disse.

Ella rispose sicura, mentre metteva il piede sul predellino del tranvai:

— Lo diverrà, lo diverrà.

Un uomo, al finestrino del tranvai, si era sporto per vederla salire. Aveva una gamba ben fatta, asciutta, muscolosa, quasi virile.

Corrado Alvaro

QUANDO UNA CRISI ANCILLARE NON SI RISOLVE

«... Dico che l'aumento di mensile che aveva richiesto non era poi così spropositato come ci era apparso. (*Disegno di* NOVELLO)

QUESTI ROMANZIERI

Un italo-americano così ha conciato l'Italia

(Nostro servizio speciale)

New York, 28 giugno.

La letteratura degli italo-americani di lingua inglese, salvo l'eccezione di John Fante, non ha quasi mai lasciato il livello della rievocazione folkloristica.

Anche sull'invasione d'Italia, i libri migliori non sono stati d'italo-americani ma di anglosassoni: Burns e Hayes per citarne due. L'altro giorno è uscito un libro nuovo d'un nuovo scrittore italo-americano che mi fece sperare un cambiamento. L'autore si chiama Oscar De Liso. Il libro è stato pubblicato da un grande editore americano (Scribner) ed elogiato almeno da un critico del *New York Times*. Siccome sono stupidamente coscienzioso ci ho passato tre serate a leggerlo attentamente da cima a fondo, e devo dire che mi è stato deluso. Non è nè un capolavoro nè un lavoro mediocre, è un cattivo lavoro.

Il tempo in cui si svolge la vicenda del romanzo *Condannati da Dio* (così mi permetto di tradurre il titolo *God's thumb down*) è l'anno scorso. Ce lo indica il romanziere parlando del tentato assassinio di Togliatti. Il luogo è un villaggio della Lucania, situato fra una montagna che gli rovescia addosso torrenti d'acqua e sassi quando piove, e un precipizio verso il quale sta franando il terreno sul quale il villaggio è costruito (ma più che d'un villaggio si tratta, propriamente parlare, d'una di quelle cittadine del sud abitate in gran parte da contadini). La popolazione è povera fino alla fame, ignorante fino alla bestialità, il governo vi è rappresentato da un maresciallo dei carabinieri stupido e da carabinieri crudeli, la borghesia da un dottore che ha commesso un errore da giovane e si sfoga sui contadini che pagano, senza curare quelli che non pagano, da un veterinario troglodita, da un sindaco incosciente, da un conte pazzoide che va regalando i suoi pezzi di terra «per un principio». In casa del personaggio principale, che è un laureato in legge senza clientela, si agglomerano due ragazze, di cui una incinta d'un uomo che ha conosciuto soltanto per una notte, una tisica che viene invitata a morire là da un amico, un ragazzo di cui il genitore viene ammazzato, innocente, dai carabinieri nelle prime pagine del libro. Assistiamo al viaggio d'un fratello della ragazza incinta che va a cercare il padre del nascituro a Napoli, dove vagola tra bordelli, cucine di trattorie popolari, vede stuprare una ragazza, assiste all'uccisione d'un cuoco, ruba e viene inseguito dai carabinieri e finisce per morire anche lui; e v'è poi una misteriosa missione dell'avvocato disoccupato, che si reca nella montagna dove stanno appiattati e fortificati dei comunisti, dove egli vede l'uccisione a sangue freddo d'uno della banda. Altre uccisioni avvengono di quando in quando, come punti e virgole in un periodo. A un certo punto bisogna pigliare il lapis in mano e cominciare a spuntarle, per non sbagliarsi. Alla fine del racconto il crescendo porta ad una invasione della cittadina da parte della banda comunista, e tre o quattro ragazze (una di più o di meno non conta) vengono stuprate in faccia ai loro genitori o mariti, che se non vogliono vedere vengono ammazzati, dopo varie torture. Ma approfittando d'un momento di confusione il personaggio principale riesce a scappare, nonostante la mitragliatrice comunista, sopra un'automobile, con la madre e la ragazza incinta, che ora è innamorata di lui. Così finisce, se Iddio vuole, il romanzo.

L'unica particolarità degna di nota nello stile del De Liso è l'abbondanza veramente straordinaria di parolacce e di bestemmie, che egli dà prima in lingua italiana, e poi traduce letteralmente in inglese (molto spesso la bestemmia così tradotta non ha senso in inglese), e bisogna dire che gli dovremo conferire un brevetto di precedenza per aver fatto passare in stampa parole oscene che non credo siano passate mai davanti agli occhi di tipografi, salvo quelli che compongono dizionari, e forse nemmeno, alcune essendo in dialetto.

Si tratta d'un libro, com'è evidente, che vuol dipingere la disperazione contemporanea in Italia. Ma bisogna subito dire che questa è una bella disgrazia, giacchè molti americani prenderanno questo libro, il cui sottotitolo è «un romanzo dell'Italia d'oggi», come una descrizione delle condizioni attuali dell'Italia. Si sa che un difetto dei romanzi cosiddetti «veristi» è molto spesso quello di non essere «veri». Ma qui è il caso d'accentuare quest'osservazione. Povera Italia!

g. p.

una pioggia di premi per chi acquista
PNEUMATICI Superga SPIGA
4 fiat 500 c vinte
3 da vincere
4 lambrette vinte
3 da vincere
63 watt radio
63 orologi ogival vinti e da vincere
Troverete gli elenchi dei premi vicino al vostro rivenditore di fiducia
Superga
controllate e conservate il contrassegno
può portare un numero che ha già vinto e che vincerà alla prossima corsa oppure al sorteggio finale
un'automobile

EINAUDI SI INTERESSA DI GINO CORNI

Un buon ragazzo attende che gli sia resa giustizia

Questo contadino italiano condannato in Francia è stimato dai custodi della prigione ove vive e aspetta; da ogni sua parola, essi dicono, dai gesti, da tutto il suo comportamento spira sincerità, onestà, franchezza

(Dal nostro inviato speciale)

Marsiglia, 2 luglio.

Non so se il azzardato, in un'occasione come questa e da parte mia, rivolgervi al Presidente della Repubblica, proprio a Luigi Einaudi; ma desidererei che queste righe gli capitassero sotto gli occhi. Gli italiani ancora non sanno, e sono il primo a rivelarlo, che pure lei, illustre signor Presidente, pochi giorni fa ha promesso di interessarsi di quell'italiano condannato dai tribunali di Nizza nel 1945 a vent'anni di prigione per omicidio. E' la triste vicenda di un soldato del nostro esercito, è l'avventura di Gino Corni, vittima, come ormai tutti sono pronti a credere, di un errore giudiziario.

Forse, negli uffici della presidenza, la pratica riguardante Gino Corni, con tutto

lo carte e i documenti che la accompagnano, prenderà inevitabilmente un aspetto burocratico, protocollato con una certa sigla, con un certo numero, e pur condotta con tutta la cura possibile rimarrà quello che è: una pratica da evadere, quattro parole che ispirano tristezza.

Tutti gli anni, di che si tratta. La guerra prende Gino Corni da un paese di campagna vicino a Reggio Emilia, lo veste da soldato, lo manda in Francia. Nel 1943 Gino Corni è fatto prigioniero dai tedeschi, riesce a scappare e ritorna contadino in una fattoria di Le Lavandou, un paese di mare, non lontano da Tolone, oggi invaso dai villeggianti. Ma a Le Lavandou, durante gli ultimi mesi della guerra vi era la fame; una notte un ladro di patate fu sorpreso in un campo della fattoria dove lavorava Gino Corni. Per difendersi quei disgraziato sparò e uccise uno dei proprietari. L'accusa cadde su Gino Corni, l'accusa fu male impostata, finì tra le mani di un avvocato negligente, ci fu la condanna fra prove vaghe e poi interamente confutate da un'inchiesta purtroppo tardiva del commissario Brun di Nizza. Adesso un altro avvocato, il signor Baries di Draguignan, sta cercando di rimettere in carreggiata questa tragica vicenda; ma ormai le vie normali sono precluse, la revisione del processo non è stata concessa, il contadino italiano Gino Corni aspetta. Se lei, signor Presidente, potesse parlare con il prete della prigione che rinchiude quell'innocente, si sentirebbe dire che aspetta con una forza d'animo, con una dignità veramente ammirevoli.

La prigione in cui vive Gino Corni si chiama "Les Baumettes", e se lei, signor Presidente, potesse parlare un attimo con l'umanissima persona che la dirige, si sentirebbe dire cose davvero confortanti. Avrebbe il fronte un ottimo funzionario, di grande rettitudine, il quale, come disse a me, certamente direbbe a lei che non intende giudicare in nessuna maniera quanto fu stabilito un tribunale francese; ma subito dopo, e da un punto di vista del tutto umano, si abbandonerebbe a un elogio del detenuto per omicidio Gino Corni. "E' un giovane — le direbbe — di grande carattere. Dalle sue parole, dai suoi gesti, da tutto il suo comportamento, spira sincerità, onestà, franchezza".

Parlando, di certo quel funzionario ripeterebbe il gesto che vidi io, batteva il tagliacarte sulla scrivania, come segnasse il tempo a una musica che lui soltanto poteva udire. "Lo conosco — le direbbe —, lo conosco questo italiano, questo Gino Corni. Prima era alle prigioni di Nizza, da tre anni è qui. Dalla sua bocca non è mai uscita una frase di rabbia, non è mai stato sorpreso in una esclamazione di ira. E' un attimo giovane, sotto ogni punto di vista". Qui smetterebbe di battere con il tagliacarte sul tavolo, alzerebbe un poco la testa. Direbbe: "Per ragioni professionali i delinquenti li riconosco. Ma Gino Corni non è delinquente, di certo lo ritengo incapace di uccidere a, persino, di rubare".

E adesso, signor Presidente, mi permetta un'altra ipotesi, anche se assurda. Lei non potrà mai andare alle prigioni che a Marsiglia chiamano "Les Baumettes" per vedere e parlare con il detenuto Gino Corni. Ma se vi andasse incontrerebbe un giovane sui ventinove anni, di giusta statura, piuttosto magro, con i capelli tagliati all'Umberto, due occhi vivi, una bella voce, ferma e decisa, non piagnucolosa, non irritata. Si sentirebbe guardato con serenità, senza piaggeria, senza tracotanza, ma non una sfumatura difficilmente definibile: qualcosa che forse dice il riflesso di chi si sente moralmente superiore alle trappole che una macchina umana, come è la nostra giustizia alcune volte, gli fa trovare sulla sua strada.

In questo immaginario e mai realizzabile colloquio, lei, illustre signor Presidente, si sentirebbe dire: "Non voglio sostenere che abbiano giudicato con astio un italiano, per di più un ex-soldato. Poteva essere americano, polacco, ungherese, era sempre uno straniero. Era l'uomo venuto da un altro paese, un uomo di cui non si sa nulla. A casa mia, dove sono nato, una cosa simile non sarebbe accaduta. Tutti conoscono mio padre e mia madre, mi hanno visto ragazzo, sanno che certe cose, come rubare e ammazzare, sono impossibili per me".

Lei, signor Presidente, avrebbe davanti questo giovane in una posa corretta, ancora un poco militaresca, e soltanto vi riscontrerebbe di insolito una cosa: il modo di agitare le braccia, a lungo tenute dritte, distese lungo i fianchi e poi, di quando in quando, alzate e lasciate ricadere in un atteggiamento di rassegnazione e di delusione.

Dalla sua voce, senza inutili e compiaciute lungaggini, sentirebbe ricordati i punti più curiosi di tutta la vicenda. E se lei spingesse la sua cortesia a chiedere se gli occorresse qualche cosa si sentirebbe rispondere: la direzione della prigione, nei limiti concessi dal regolamento, non gli fa mancare nulla, anzi Gino Corni gode di qualche privilegio. Però il detenuto Gino Corni si permetterebbe di fare osservare che non beve e non fuma, quindi non ha bisogno di denaro; quello che guadagna lavorando in prigione gli basta per comperare francobolli e carta per scrivere a casa. Forse, a questo punto, le direbbe che ha una lagnanza da fare. Infatti le lettere che gli scrivono quelli di casa sua in italiano e, per questo, arrivate a Marsiglia vengono rispedite a Parigi per la traduzione in francese e quindi rimandate alla prigione: quando tutto avviene velocemente passa un mese, passa anche di più. Ecco perchè soltanto l'altro giorno Gino Corni ha saputo che lei, illustre signor Presidente, ha promesso di occuparsi del suo caso.

Qui si fermerebbero le parole del detenuto Gino Corni. Per ritegno, parlando a lei, signor Presidente, non si spingerebbe a dire che, oggi come oggi, ha bisogno di un paio di scarpe di tela e di due camicie; come probabilmente, per pudore o per orgoglio, non direbbe che il suo nuovo avvocato gli ha proposto di chiedere la grazia, cosa che avrebbe probabilità di riuscire. Ma Gino Corni risponde agli amici: "Non posso chiedere la grazia non avendo commesso nessun delitto. Io aspetto e aspetterò magari dieci anni, ma l'importante è sentire dalla giustizia francese che sono innocente". Io so, e ripeto a lei, signor Presidente, che in Francia Gino Corni ha molti amici. Gli scrivono, lui sorridendo dice: "Ho anch'io la mia corrispondenza", ma nessuno pensa alle scarpe di tela, alle camicie. D'altra parte sarebbe meglio che invece di queste cose si trovassero duecentomila o trecentomila franchi da dare a un buon avvocato, che non mettesse l'incartamento Gino Corni tra quelle pratiche da sbrigare a tempo perso, riguardanti un semplice soldato straniero, chè non sa da dove viene; perchè la giustizia di ogni paese può commettere errori, ma nessuna giustizia si oppone a ripararli. Forse è cosa possibile, realizzabile anche subito e sarebbe bene poterla comunicare al detenuto Gino Corni. Gli si dovrebbe però scrivere in francese, altrimenti la notizia, se dettata in italiano, gli arriverebbe fra un mese, o anche di più.

Enrico Emanuelli

LA DUSE E UN ATTORE ROMANTICO

Capogiro in scena

Ciro Galvani ricorda - Incanto di donna - Una rappresentazione sconvolta

(Dal nostro inviato speciale)

Castel S. Pietro, luglio.

Ho conosciuto un vecchio signore che, a parlargli della Duse, o s'intenerisce fino alle lacrime o si arrabbia alla maniera romagnola, cioè letteralmente crepita, divampa. Lo stesso gli capita leggendo quel che si scrive su di lei. Basta un dettaglio arbitrario, un'inesattezza da niente a mandarlo fuori dei gangheri: e siccome legge molto, credo che in fatto di arrabbiature non ne perda una.

Un simile vecchio è Ciro Galvani, disegnatore e attore, — anzi, il più bell'*attor giovane* dei suoi tempi — che seguì la Duse da un continente all'altro, da un trionfo (e da un dolore) all'altro, per quasi vent'anni. Oggi ne ha ottantuno ed è ancora così bello, con la sua testa pallida e romantica, gli occhi grigi, il naso dritto, i capelli arruffati; è ancora così *centrale*, nella voce, nell'espressione, nel gesto, che uno si considera volentieri spettatore, non interlocutore. D'altronde, parla sempre lui. Mentre andiamo per la via Emilia, sotto un cielo stinto dall'afa, mi racconta di quando era imberbe e squattrinato, ma provvisto d'una solida vocazione di pittore: a sedici anni lasciò Castel S. Pietro per Bologna, dove frequentò l'Accademia sino al giorno in cui decise di *mirare in arte*, meno per amore dell'arte che per la smania di viaggiare. Debuttò in compagnia Marchi-Maggi, fu con Emanuel e Zacconi, infine venne scritturato per sei lire al giorno dalla Duse e, nel '94, partecipò alla sua prima grande *tournée* mondiale.

Eleonora aveva trentaquattro anni e da otto sputava sangue. Ma quella donna con un polmone solo, alta e flessibile, non precisamente bella, divorata da nevrosi complicatissime, carica di fobie, sempre esausta e delirante, spiegava sulla scena e fuori una enorme potenza d'incantatrice. Il giovine Ciro prese subito fuoco: l'amore gli si appiccicò alla testa di sempre, al *Nicolini* di Firenze. Poco prima che il sipario si alzasse sul primo atto de «La moglie di Claudio», l'attore incontrò la Duse nel corridoio. «Mi guardi — fece lei, con uno di quegli impulsi che la rendevano così inquietante. — Sono bella?». E avutane conferma dall'abbagliato giovanotto: «Sì, lo so, lo sento», disse, offrendogli le mani.

Un'ora dopo gliele offrì di nuovo, amorosamente, furtivamente, da dietro il dorso, ma non era più la Duse, era *Cesarina*, nella grande scena di seduzione del secondo atto e Galvani, era *Antonino*. Senonchè, in *Antonino*, si risvegliò Galvani non soltanto i morbidi capelli di lei gli sfiorarono la guancia. Dimenticò la parte e, improvvisando, balbettò: «Mmm... donna incantevole» ma un furibondo pizzicotto lo richiamò all'ordine. Dopo quell'incidente e sino al termine della recita, il povero Galvani non capì più nulla, incespicando nelle battute e nello stracisco della Duse. Appena scese il velario, filò a struccarsi nel suo camerino e di lì, precipitosamente, corse fuor del teatro. Si aspettava chissà quali rabbuffi, invece, la Duse non gli disse niente; solo prese a chiamarlo «romagnolaccio» e talvolta, imitando la sua parlata emiliana, «Sto brigant», questo brigante.

Era un bravissimo attore, ma balzano, impetuoso, sempre disposto a menar botte e continuamente nei pasticci, fra tante donne che gli impazzivan dietro. Si fidanzò con Dina Galli, poi tutto andò a monte. Nessuna donna aveva presa su di lui, tranne la Duse. Bastava che parlasse, con quella sua voce inimitabile da primo violino, tutta calda, tutta umana e lui obbediva. Un giorno, a Berlino, l'attore ruzzolò dalle scale dell'albergo, sfigurandosi pietosamente i connotati. «Dio!» — gemette la Duse, quando se lo vide dinanzi. — Eppure, stasera, dovrà recitare!». E quella sera, al teatro *Lessing*, il Galvani recitò puntualmente nella «Cosa paterna», dopo essersi altuccate le basette con l'encaustico sulla carne viva. La Duse ricambiava quella tenera sottomissione con un'affettuosità piuttosto maliziosa (toccava sempre al Galvani *spedire* i più tenaci ammiratori di lei), ma sollecita e condiscendente: poteva spesso permettersi di chiamarlo «romagnolaccio» e talvolta, imitando la sua parlata emiliana, «Sto brigant», questo brigante.

Era un bravissimo attore, ma balzano, impetuoso, sempre disposto a menar botte e continuamente nei pasticci, fra tante donne che gli impazzivan dietro. Si fidanzò con Dina Galli, poi tutto andò a monte. Nessuna donna aveva presa su di lui, tranne la Duse. Bastava che parlasse, con quella sua voce inimitabile da primo violino, tutta calda, tutta umana e lui obbediva. Un giorno, a Berlino, l'attore ruzzolò dalle scale dell'albergo, sfigurandosi pietosamente i connotati. «Dio!» — gemette la Duse, quando se lo vide dinanzi. — Eppure, stasera, dovrà recitare!». E quella sera, al teatro *Lessing*, il Galvani recitò puntualmente nella «Cosa paterna», dopo essersi altuccate le basette con l'encaustico sulla carne viva. La Duse ricambiava quella tenera sottomissione con un'affettuosità piuttosto maliziosa (toccava sempre al Galvani *spedire* i più tenaci ammiratori di lei), ma sollecita e condiscendente: poteva spesso permettersi di chiamarlo «romagnolaccio» e talvolta, imitando la sua parlata emiliana, «Sto brigant», questo brigante.

Era un bravissimo attore, ma balzano, impetuoso, sempre disposto a menar botte e continuamente nei pasticci, fra tante donne che gli impazzivan dietro. Si fidanzò con Dina Galli, poi tutto andò a monte. Nessuna donna aveva presa su di lui, tranne la Duse. Bastava che parlasse, con quella sua voce inimitabile da primo violino, tutta calda, tutta umana e lui obbediva. Un giorno, a Berlino, l'attore ruzzolò dalle scale dell'albergo, sfigurandosi pietosamente i connotati. «Dio!» — gemette la Duse, quando se lo vide dinanzi. — Eppure, stasera, dovrà recitare!». E quella sera, al teatro *Lessing*, il Galvani recitò puntualmente nella «Cosa paterna», dopo essersi altuccate le basette con l'encaustico sulla carne viva. La Duse ricambiava quella tenera sottomissione con un'affettuosità piuttosto maliziosa (toccava sempre al Galvani *spedire* i più tenaci ammiratori di lei), ma sollecita e condiscendente: poteva spesso permettersi di chiamarlo «romagnolaccio» e talvolta, imitando la sua parlata emiliana, «Sto brigant», questo brigante.

ULTIME NOTIZIE

Due progetti di Truman per l'economia europea

Misure allo studio al Dipartimento di Stato per le relazioni monetarie, i costi di produzione e l'espansione del commercio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 luglio.

Milioni di americani sono fuggiti da ieri dalle città soffocanti verso le spiagge e i campeggi per godersi le vacanze del 4 luglio, anniversario della indipendenza.

Essi portano con sè mastodontici giornali pieni di notizie allarmanti: i disoccupati aumentati a tre milioni e ottocentomila, il deficit governativo salito ad un miliardo ottocento milioni, l'opposizione di potenti senatori a nuovi aiuti all'Inghilterra, le controversie fra Parlamento e militari per nuovi poteri di accordare o negare al supremo Capo di Stato Maggiore che si teme possa diventare un dittatore. Sono confortati da notizie incoraggianti come quella che, nonostante le nubi all'orizzonte, il numero degli impieghi disponibili è in aumento, che se il dollaro vale 62 centesimi anteguerra ne vale due più dell'anno scorso, che il Governo regala sei milioni di lire a chiunque scopra anche piccolissimi giacimenti di minerali d'uranio (e distribuisce un manualetto per facilitare le ricerche degli esperti), che i prezzi degli abiti estivi sono precipitati di un terzo da ieri ad oggi.

Anche Truman è partito in crociera sul placido *Potomac* abbandonando la Casa Bianca, dove dichiara o di soffocare per il caldo o di gelare per colpa dell'impianto d'aria condizionata.

Trascorrerà però i tre giorni di vacanza governativa con una ventina di economisti e di capi militari per preparare con calma la difesa delle sue nuove leggi fiscali, per diradare le controversie fra militari ed assicurare, soprattutto, l'approvazione del congresso ai due progetti di legge, presentati ieri sera al potere legislativo, per dare attuazione al suo messaggio sul «punto quarto» di cui si è dato notizia una settimana fa.

I due progetti costituiscono la grande risorsa di Truman e del Dipartimento di Stato per superare con una abile trovata, la crescente ostilità del parlamento e dell'opinione pubblica a nuove forme di assistenza a paesi stranieri.

Gli economisti che accompagnano il presidente sostengono questa teoria: nel seno della comunità atlantica le attuali accanite lotte per la salvezza economica dei singoli paesi sono destinate ad aumentare anzichè a diminuire con il tempo, a meno che non si scoprano nuovi mercati di produzione e di consumo che darebbero nuovo vigore all'industrie e commerci, singoli e collettivi.

Il Dipartimento di Stato vede nel grandioso progetto altri benefici oltre quelli che stanno a cuore a Truman, ma che si integrano perfettamente con le duplici esigenze americane di mantenere all'attuale alto livello la macchina produttrice e di sollevare il contribuente americano dalla fortissima tassazione resa necessaria dal finanziamento dell'Eca. I progetti sono due: uno autorizzante la Export Bank a concedere garanzie semigovernative ad investitori americani ed uno che conferisce al presidente poteri quasi illimitati per trattare, con governi e privati stranieri, accordi per lo scambio di informazioni e assistenza tecnica, per contribuire allo sviluppo delle risorse economiche e della capacità produttiva delle zone economicamente arretrate. Truman, prima di imbarcarsi, ha dichiarato di esser certo dell'approvazione; avrà certo buoni motivi per crederlo ma per il momento la reazione degli ambienti finanziari è molto fredda poichè si teme che la banca finisca per pagare i progetti di colonizzazione industriale inglese in Africa.

In questo momento il risentimento di quegli ambienti e dell'opinione pubblica contro i metodi economici del governo socialista britannico è in via di rapido aumento.

Ho già riferito le critiche acerbe del capo dell'Eca contro la politica economica inglese: oggi si apprende che il comitato finanziario del Senato ha chiesto una investigazione sul modo come i paesi beneficiari, ma principalmente l'Inghilterra, hanno spesso usato i crediti Eca e perchè non hanno rispettato gli impegni presi con gli Stati Uniti accettando il piano Marshall.

Ciò che ha esasperato i senatori, è stata la rivelazione della politica di acquisti fatta dal governo inglese nel campo dei metalli non ferrosi che avrebbe portato alla dilapidazione dei fondi Eca in dollari assegnati all'Inghilterra. Anche il fatto che l'Italia non è in grado di utilizzare i crediti verso Londra, nè di convertirli in dollari come previsto dagli accordi, è servito ad indignare i padri coscritti perchè dimostrerebbe un indebito uso dei fondi Eca da parte inglese.

La verità è che l'Eca e il Dipartimento di Stato si trovano in serio imbarazzo. Acheson ha dichiarato privatamente, anzi, che il governo non sa per ora che pesci pigliare. Parrebbe, tuttavia, che siano allo studio le seguenti misure: 1) riordinare le relazioni monetarie europee attraverso il fondo di stabilizzazione mondiale, misura che condurrebbe alla svalutazione forzata della sterlina e di altre monete europee; 2) abbassare i costi di produzione (obiettivo fallito per la impossibilità di mettere il commercio intereuropeo su base multilaterali) attraverso migliori metodi di produzione, ciò che permetterebbe la ripresa delle esportazioni europee; 3) espandere il commercio fra i paesi del piano Marshall, ciò che significa trovare nuovi mercati di produzione e di consumo.

Gino Tomajuoli

Un accordo per i Balcani tra Mosca e Londra nel '44?

Belgrado, 2 luglio.

Il vice-ministro alla guerra Ivan Gosniak ha dichiarato che la Jugoslavia produrrà proprie armi perchè il blocco dei paesi orientali aderenti al Cominform ha sospeso le sue forniture «e l'Occidente non vuole darci armi». Egli ha così confermato ufficialmente che il governo di Belgrado ha avuto contatti con le Potenze occidentali per la fornitura di armi e di altro materiale bellico. Il vice-ministro ha pure confermato che sono in costruzione fabbriche d'armi e che nuove unità usciranno quanto prima dai cantieri jugoslavi.

Il vice-ministro ha rivelato infine che nell'ultima fase della guerra è stata conclusa un'intesa anglo-sovietica per la suddivisione della zone di influenza in Jugoslavia ed in altri tre paesi del blocco cominformista. Egli ha precisato che tale accordo fu concluso dalla Russia e dall'Inghilterra nel 1944 ed in esso era contemplato il ritorno di re Pietro in patria, nonchè una compartecipazione al controllo del potere. «Detto accordo è stato frustrato grazie solamente a Tito».

Gosniak ha continuato dicendo che in base al piano anglo-sovietico, la Jugoslavia era divisa in due zone di influenza e che la Russia aveva ottenuto tre quarti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Rumenia; mentre all'Inghilterra veniva riconosciuta l'influenza sul rimanente di questi paesi, compresa la Grecia.

Due funzionari ungheresi si dimettono a Parigi

Parigi, 2 luglio.

L'addetto commerciale della legazione di Ungheria a Parigi, signor Alessandro Garai, e l'addetto culturale della stessa rappresentanza signor Zoltan Szabo hanno rassegnato le dimissioni dalla carica che occupavano.

Oggi l'assegnazione del Premio Cervinia

Cervinia, 2 luglio.

Cervinia, e più precisamente Plan Maison, ai piedi del Cervino, è piena di giornalisti. Altri ne arriveranno domani, tutti per assistere all'assegnazione del Premio Cervinia in sette rami dell'attività giornalistica, premiazione che avverrà in giornata. E' il terzo anno in cui il premio Cervinia si assegna e sempre in rami diversi. Quest'anno sono stati prescelti l'inviato speciale, il cercatore di notizie che riesce in un colpo clamoroso, la critica letteraria, la critica cinematografica, il resoconto parlamentare scritto, il resoconto parlamentare parlato (ossia detto alla radio), la nota politica da Roma.

Tra le varie indiscrezioni, si dànno come certi tra i vari vincitori Indro Montanelli ed Emilio Cecchi del *Corriere della Sera*, Enrico Mattei della *Gazzetta del Popolo* ed Enrico Emanuelli e Mario Grnmo da *La Stampa*.

Angioletti vince il premio letterario della «Strega»

Roma, 2 luglio.

Nel corso di una festa organizzata nel giardino di un grande albergo, il premio «Strega degli amici della domenica», di mezzo milione, è stato assegnato per il 1949 a G. B. Angioletti per il suo ultimo libro «La memoria». Secondo l'originale formula del premio, questo non viene conferito da una giuria, ma in base ai risultati di una doppia votazione compiuta dai frequentatori del salotto letterario Bellonci: al termine della prima votazione, avvoltasi a scrutinio segreto domenica 19 giugno, erano rimasti in lizza, oltre al volume di Angioletti, opere di Pavese, Raimondi, Prisco e Sbarbaro. Sui nomi di questi primi cinque classificati si è svolto stasera il secondo giro di scrutinio, che ha visto Angioletti vincitore.

Agguato di banditi alle forze di polizia

Quattro agenti morti e tre feriti

Palermo, 2 luglio.

Una nuova grave aggressione di banditi alle forze di polizia è stata compiuta questa notte.

Una auto con a bordo un Commissario di P.S. e sette agenti aveva lasciato verso le ore 21 S. Giuseppe Jato diretta nella nostra città, quando pervenuta in contrada Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe, e precisamente ad una curva, è stata fatta segno a raffiche di mitra e lancio di bombe a mano.

L'autista ferito alla mano era costretto a fermare la macchina e quindi gli agenti si dispanevano in posizione di contrattacco. Durante il conflitto durato pochi minuti rimanevano uccisi quattro agenti e feriti tre di cui uno giudicato guaribile con riserva. I banditi al termine della sparatoria si davano alla fuga riuscendo a dileguarsi favoriti dall'oscurità della notte. Nel frattempo sopraggiungeva un camion privato al quale il commissario chiedeva soccorso.

Morti e feriti sono stati così trasportati all'ospedale militare. Uno solo dei morti è rimasto piantonato sul posto. I morti sono: Carmelo Agnone di Sebastiano di 28 anni da Scordia (Catania); guardia scelta; Carmelo Lentini di anni 23 da Agrigento; Quinto Renda, di anni 27 e il quarto morto, cioè quello rimasto piantonato, pare si chiami Michele Marinaro.

I feriti sono: Candaloro Catanese, da Villafranca Tirrena, giudicato con prognosi riservata e più tardi operato; Giovanni Biundo e Carmelo Gucciardo.

L'Ispettorato Generale di P. S. mantiene sul fatto il massimo riserbo. Ci risulta che forze di polizia sono state inviate sul luogo dell'eccidio e che una vasta operazione di rastrellamento è in corso.

Pericoloso incendio

su un ponte di servizio sul Po

Voghera, 2 luglio.

Questa mattina gli operai del cantiere Badani, una delle ditte appaltatrici per la ricostruzione del ponte sul Po a Mezzana Rabattone, sulla Lodi-Genova-Milano, sono stati messi in allarme da un principio sviluppatosi, per cause imprecisate, all'asito di un pezzo di servizio adiacente alla linea ferroviaria. In tutta prontamente l'opera di spegnimento da parte degli stessi operai, e più tardi col concorso del pompieri di Stradella, l'incendio che minacciava anche il ponte carrozzabile, pure in legno, è stato domato.

Sopprime spietatamente la bambina dell'amante

Livorno, 2 luglio.

Domenica sera era scomparsa da casa la bambina Piera Comparini, di 4 anni, e la Questura e i vigili del fuoco, mobilitati, scandagliavano un canale in cui si temeva che la piccina fosse caduta. Il cadavere della bambina venne infatti ricuperato nel canale vicino a Maritrina, nella zona portuale, con numerosissimi ecchimosi al volto, alle braccia e alle gambe. In seguito alle minuziose indagini esperite si è venuti nella convinzione che l'autrice del crudele delitto fosse tale Giuseppina Argentino, amante del padre della bambina. La donna venne arrestata e oggi, dopo una serrimana di stringenti interrogatori, e dopo essere stata portata anche sul luogo del delitto, ha dovuto confessare che, in seguito ad una lite avuta con la madre della piccina, si era vendicata sull'innocente creatura portandola sull'orlo del canale con l'allettamento di dolciumi e buttandola improvvisamente in acqua.

E' morto il prefetto Giacone

Roma, 2 luglio.

Si è spento nella sua abitazione il prefetto colonnello Pietro Giacone. Era nato a Mombaruzzo (Asti) nel 1886; nel 1906 uscì con il grado di sottotenente dall'accademia di Modena; prese parte alle guerre di Libia e del '15-'18. Nominato nel '27 prefetto, resse le prefetture di Rovigo, Ascoli Piceno, Rieti e Littoria.

Ha chiuso serenamente la sua nobile vita il

GRAND'UFF.

Camillo Debenedetti

Maestro ai suoi ed agli altri di intelligente operosità e di rettitudine

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Claudina Treves**; i figli **Giulio** con la moglie **Carla Mortara** e figli **Camillo** e **Sandra**; **Mario**; i fratelli **Vittorio, Beniamino, Aurelio** e famiglie; il cognato **Umberto Treves** e famiglia; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 9 partendo da v.a Silvio Pellico 1 ed in Asti alle ore 11 partendo da piazza Alfieri 3.

Torino, 1° luglio 1949.

Le famiglie **Mortara** e **Chiron**, profondamente addolorate, si uniscono ai familiari nel piangere la perdita del compianto amico Gr. Uff. **CAMILLO DEBENEDETTI**.

Procuratore, impiegati della **Ditta Treves Umberto**, Agente di Cambio, partecipano con il più profondo dolore la perdita del Gr. Uff. **CAMILLO DEBENEDETTI**, congiunto del titolare.

Herta e Maria Teresa Debenedetti, Enzo e Miranda Debenedetti-Amar e Maria Foa, Renato e Antonietta Foa, Nina Levi e famiglia, Gigi Segre partecipano al lutto dei cari amici Giulio e Mario per la perdita dell'amato Padre.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i **Dipendenti della Alluminium S. p. A. di Torino** partecipano al lutto per la morte della Signora

Luisa Lastretti ved. Bolla

madre dell'ing. Luigi Bolla Lastretti, amministratore delegato della Società.

Il Collegio Sindacale, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della Società Commerciale Casalinghi si associano al dolore del proprio Presidente, Ing. Luigi Bolla Lastretti per la morte della sua mamma

Il 30 giugno, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava la

NOBIL DONNA

Adelgisa Ferrari Ardicini

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle: **Carlo** e consorte **Andreina Dittadella Vigodarzere, Costanza, Lorenzo, Lorenzo** e consorte **Elda Foà di Fontanile, Isabella, Oscars, Maria** col consorte **Luigi di Beyl**; i nipoti **Ferrari Ardicini, Di Beyl, Bolli**; le zie **Arborio Mella** e **Castelli Cottinara** ed i parenti tutti. La cara salma riposa a Gozzano nella Cappella di famiglia.

Gozzano, 2 luglio 1949.

Dopo lunga malattia, il 28 giugno, in Villafranca Piemonte, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vaschetti Francesco

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Ribetto Maddalena**, il figlio rag. **Giuseppe** con la consorte **Druetta Paola** ed i piccoli: **Franco** e **Alberto**; fratello, sorella e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

La famiglia dell'

On. Avv.

Paolo Lombardo

profondamente commossa dell'affettuosa ed unanime dimostrazione di cordoglio per la scomparsa del suo Caro, di tutto cuore ringrazia quanti con la presenza, con scritti, lacrime, le furono vicini nel suo grande dolore. Un ringraziamento particolare al Sindaco di Saluzzo, ai Magistrati, ai Colleghi, ai compagni di fede politica, agli amici, ai coetanei, che vollero dare al caro Estinto il loro ultimo commosso saluto.

Saluzzo, 2 luglio 1949.

La famiglia **Pilone** ed i fratelli **Fedele, Antonia, Luigi**, nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono commossi tutta la loro gratitudine a quanti di presenza o per iscritto o con fiori vollero onorare il loro compianto

- Pilone Carlo

(Mugnaio)

Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Sippa per le assidue e premurose cure prestate al loro caro Estinto. 83280

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa del compianto

Franco Occhetti

la mamma e i fratelli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e amarono. Le Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 6 luglio: a Torino, alle ore 10, nella Parrocchia de Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37; a Roma, alle ore 11, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa di

Franca Chiorino Roda

i suoi cari la ricordano a quanti le vollero bene e annunziano loro che una Messa in suo suffragio verrà celebrata martedì 5 luglio, nella Parrocchia di San Giacomo in Biella Piazzo alle ore 9.

Biella, 30 giugno 1949.

Rispettivamente nel 1° e nel 5° anniversario della morte dei compianti 83309

Luparia Pietro

Martino Francesco

i loro cari li ricordano con immutato affetto. Le Messe in suffragio verrà celebrata martedì 5 corr. m. alle ore 8 nella Parrocchia di San Bernardino.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Bertino Caterina

verranno celebrate Messe: alla Parrocchia di S. Gioacchino (corso G. Cesare 10) alle ore 7 del 5 corr. e a Margone (Usseglio). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 83316

Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Amerio Alessandro

la vedova lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Saranno celebrate Messe in suffragio: giorno 4, ore 7, nella Chiesetta di S. Bernardo (Frinco); giorno 5, ore 9, nella Chiesa della Salute (Torino).

Lunedì 4 luglio, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Stradella sarà celebrata una Messa in suffragio dei coniugi

Comotto Luigi

e

Firato Assunta in Comotto

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Domenica 3 luglio 1949

per il XXIV anniversario del compianto

Piergiorgio Frassati

con Colazi celebrerà una Messa alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta. 2957

Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa

Bertolino Ernesto

la famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. Messe in suffragio: a Torino, alle ore 10 nella Parrocchia di S. Giovanni Battista; a Roma, alle ore 11 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Nel 1° anniversario della morte di

**Ferrero Giuseppe

PROTON

PREPARAZIONE

JODO - FOSFO - FERRUGINOSA

INDICATA NEGLI STATI

DI

DEBOLEZZA GENERALE

CHE SOPRAVVENGONO

DURANTE

LA CRESCENZA E LA PUBERTA'

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

(237

Deposito a Torino: MICHELE GUIDA
Corso Dante, n. 40 (Docks)

Insistete perchè Vi sia offerta la
MENTA SACCO
inimitabile liquore

AMERICAN EXPORT LINES
LAGUARDIA PER NEW YORK

Partirà:

da GENOVA	da NAPOLI	da PALERMO	in. NEW YORK
7 luglio	8 luglio	8 luglio	18 luglio
4 agosto	5 agosto	5 agosto	15 agosto
1 settembre	2 settembre	2 settembre	12 settembre
29 settembre	30 settembre	30 settembre	10 ottobre

SISTEMAZIONI I. CLASSE e CLASSE TURISTICA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle AGENZIE DI VIAGGIO ed agli Uffici della Compagnia:

AMERICAN EXPORT LINES
GENOVA, Via alla Nunziata, 1 - Tel. 28362/6
ROMA, Via Abruzzi, 4 - Tel. 487193

MARTINAZZI
SODA
la bibita all'arancio, dissetante, vitaminosa
MARTINAZZI
MIX
la bibita dolce amara che vince la sete

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare arredi bituminosi elevatori rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, tel. 682-361. Vendita anche rateale. 90416

ACQUISTO pressa eccentrica 25-30 tonnellate, Favero, Acqui.

AEROTERMI termoconvettori essiccatoi industriali impianti. Perino, Rossini 3. Telef. 48-002.

A fabbrica specialità medicinali o prodotti bellezza offresi apporto casa con locale industriale. Scrivere cassetta 3070. SPI, Torino.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Salumieri, alimentari, ristoranti, interpellate l'Organizzazione Eusebio ove troverete vasto assortimento ai prezzi più convenienti. Telefonate al 50-377, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo).

ANTIFURTO «La Sentinella» vera trappola dei ladri, applicatela agli, negozi, magazzini, garage. Via San Quintino 47 G. tel. 48-056.

APCA, Stampatori 15, tel. 40-700, certificati, passaporti, licenze, matrimoni ecc. 99971

APPARECCHI di sollevamento, attrezzi, macchinario edile, stradale, per cave e gallerie. Rip. Orbassano 88. Telef. 33-980. 91656

APPARECCHIO elettromeccanico, buon utile vendesi compresa attrezzatura, materiale in corso lavorazione cedendo ordini. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.

A prezzo conveniente vendesi partita molletta di tensione filo armonico extra 3/10, diametro millimetri 3, lunghezze varie. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.

A rate Momat, Torino, via Nizza 183, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 93984

ATTENZIONE! Non privatevi della necessità e del piacere di mangiare frutta e verdure fresche ma per essere tranquilli ed evitare infezioni intestinali disinfettate con la soluzione di Steridrolo Molteni acquistando apposito astuccio da 10 semicompresse con istruzione per uso. Lo Steridrolo non conferisce alcun sapore, anzi ravviva la freschezza della verdura e della frutta

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telef. 42-660. 97916

BASSINA confetti Kg. 40 cerco usata buone condizioni. Tonolini Arnaldo, Saragozza 120, Bologna.

BERTA per stampaggio; marza battente Kg. 1200-1500 cercansi. Scrivere cassetta 3173 SPI Torino. 95528

BILANCIERE frizione acciaio vite 60 luce 900 trapani colonna sinerigliatrici varie vendesi. Tel. 22-975.

BILANCIERE frizione vite 100 luce 360 motorizzato vendo. Telef. 22-747.

BOLLATURA pesi, assumiamo incarico eseguiamo riparazioni, ricostruzioni qualsiasi strumento. Puntualità serietà, modicità. Giovenale, via Santa Chiara 3.

BRUCIATORI automatici carbone 50 % risparmio. Agenzia Sibac, Palazzo Città 11. 99734

CALDAIA ghisa, vapore, bassa pressione, mq. 35 cercasi buona occasione. Vespucci 51. 30743

CARRO ponte affittasi. Bornengo Luigi, via Monferrato 16.

CAUSA espatrio liquido vernici smalti biacche pennelli materie prime biossido titanio raffinatrice impastatrice colorificio Albezano Artisti 28 Tel 80-191. 93209

CEMENTO vendo presse idrauliche, bilanceri, levigatrici, forme tubi. Donato, Foscolo 5, Torino.

CERCASI dentatrice ingranaggi conici tipo Rapid 2 coltelli modulo massimo 8 occasione ottime condizioni uso. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 93357

COMPRASI fusti usati ex-benzina benzina nafta Trafilubi, Frejus 5

COMPRO radiatori caldaie, esecutisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-178. 90049

CONDUTTORI elettrici 5/8 assi Ganzoni Sacci, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-428.

CONTATORI elettrici monofase Westinghouse vendonsi L. 500 cadauno. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

CUORINO marca catena n. 18-20 marrone, treccia elastica, panno cotone, liquidasi Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 65866

CUSCINETTI sfere rulli, sfere scorte, Feli, Bertola 29. Tel. 46-097.

DISPONENDO zona locale adatto demolizioni ferrose, deposito merci, cerrherei combinazioni. Telefonare 21-993. 30093

DISPONENDO Roma ampio centralissimo negozio con vasta clientela assumerei deposito drapperia ecc. fabbricante o grossista per importanti vendite dirette sarti. Della, via della Croce 35, Roma.

ELETTROMOTORINI, monofasi per qualsiasi applicazione, elettrosirene elettroventilatori, elettrosegaccianche, utensili elettrici monoportatili, trapani, lucidatrici, lisciatrici, elettromole, motori, trasformatori, lampade fluorescenti, lampiere magnetiche. Feli, Bertola 29, telefono 46-097. 92007

FALLIMENTO vende macchinario materiale vario. Curatore rag. Faletti, Piazza Consolata 5. 95463

FORNO elettrico m. 6, marca Bullo, come nuovo, vendesi. Rivolgersi Bertolino, pubblicità, Fossano.

FORTE partita mattoni refrattari, vari tipi e qualità nuovi, prezzi occasione. Presso Vallinggier, corso Svizzera 101, Telef. 78-385.

GENOVA Centro ufficio con telefoni accetta recapito collaborazione seria Ditta. Scrivere cassetta 3171, SPI Torino. 95506

GETTI acciaio qualunque peso consegna rapida. Acciaieria Meridionali, Torino, Telef. 290-089.

IMPASTATRICI Pensotti preferibilmente vecchio tipo acquistasi occasione. Telefonare 70-036. 50-29

IMPIANTO ricostruzione pneumatici acquisto. Scrivere cassetta 1100 SPI Torino. 90036

INDUSTRIA meccanica metallurgica provinciale Torino offre buona prestazione procurandoli lavori di stampaggio a caldo e di meccanica, possibilmente grandi serie. Scrivere cassetta 3173 SPI Torino.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay Tassoni 90. Telef. 70-684. 92035

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento, prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Tel. 51-978.

LAMPADARI classici moderni vrandioso assortimento Simonetti, via S. Secondo 99.

LIMATRICI Gerneti ultimi modelli 400, 600, 750, 820, vende rateal. mente Momat, via Nizza 183.

LIQUIDIAMO lavabi lavelli di gres ceramico vasi latrina e alla turca. V. San Francesco d'Assisi 3.

MACCHINE utensili, torni, presse, fresatrici, trapani, seghetti, pialliche, alberi gomito, vendonsi. Via Donizetti 5. 91191

MACCHINE per concerie vendiamo progetti di costruzione Bressetti Tedeschi. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 80296

MACCHINE utensili costruzioni proprie qualsiasi tipo consegna immediata pagamento 12 mesi. Cantoni, Stura 61. 50770

MATERIALI ferrosi vari d'occasione, tondo, piatto, angolare, tubi, pentirelles nuove e ricupero, prezzi convenienti troverete presso Vallinggier, c. Svizzera 100, tel. 78-385.

MATERIE plastiche, polveri stampaggio ureiche, fenoliche, resine sintetiche, prodotti chimici Industria attrezzata vende. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

MESCOLATORE 900 x 400 similare presse elettriche se occasione Acquisto. Scriv cassetta 3143 SPI Torino.

METANODOTTO disponibili metri 3000 tubi per metanodotto diametro mm. 150. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 65947

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Decolanova 5, tel 690-930.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni smerigliatrici pulitrici: vendita, cambio. Luparia, c. Unione Sovietica 157. Telef. 691-930. 49061

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono acquistano Omega, Massena 13.

OCCASIONE, Brown Boveri cavalli 9 V. 220 nuovo. Telef. 290-540.

OCCASIONE segatronchi come nuova carrello metri 4, completa. Razzetti, Telefonare 73-458.

OCCASIONE tornio fissa Boglione motorizzato 150-600. Maroncelli n. 21, San Piero, Moncalieri.

OCCASIONE vendo porte finestre gelosie vetrine. Natta, via Aosta 127, Torino. 50-58

OCCASIONE: frigorifero moderno tipo Dell'Orto 2.70x2.20x0.80, cinque porte, due bilance: Sizerba, portata kg. 5000 cadnua, Bibenedetto, via Reano 12. 90327

OCCASIONISSIME, Affettatrici bilance automatiche tutti i tipi, prezzi minimi, troverete presso l'Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), telefono 50-377 90751

OFFRO attrezzatura costruzione scrematrici pero ammostatore, borlatrice, corso Emilia 46, Torino.

PER tutti i processi galvanici rivolgetevi alla cromatura Rubatto, via Tiziano 36 46000

PER mastice da ferro impiegato Smoot-On 6, istruzioni illustrate. Ustini: Rip. Orbassano 86. Telefono 33-980. 91548

PESA carri, bilancia Kronos originale, occasione vendesi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

PIALLATRICE metri 9 motorizzata, torni presse torni 60, limatrice, fresa bilanceri, bordatrici smerigliatrici, vendo. Artisti 99.

PRESSA eccentrica tons 30, nuova vendesi. Telefonare 31-321

RETTIFICATRICI Alta Lavai modernissima cielo chiuso come nuove, portata ettoliri 50 orari cadauna, vendonsi. Casella 34 S, SPI, Parlamento 9, Roma. 93116

SCHIETTO Mundus, nuovo, vendo. Marco Pietro, v. Carlo Alberto 10.

SERBATOI capacità 3000 l., canestri benzina, cassette lamiera lamiere ondulate Parma 1.

SERBATOI ferro per nafta capacità complessiva metri cubi novanta vendonsi. Telefonare 260-872.

TAPPEZZERIE in carta, gaziali estere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 9.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TORNI revolver, fresa, ricalcatrice elettrica, tranano elettrico a mano, filettatrici, attrezzature alberi flessibili vendesi. Tel. 47-890.

TRASFERENDOMI centro America esaminerei serie proposte commerciali rappresentanze. Saragà, Domanichino 7, Roma.

TRASFORMATORI esaminerei serie proposte commerciali rappresentanze. Saragà, Domanichino 7, Roma.

TRASFORMATORE a secco, da 2000 volts a 500, kw. 100, nuovo, vendesi. Telefonare 31-321.

TRASFORMATORI pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Tel. 21-380.

TRATTORE Dodge petrolio, applicazione mulino Niagara, puleggia Verricello, circolante vendesi. Visibile mercoledì sabato. Converso, Francia 961.

TUBI 3/5 pei pollici diametri vari 300-350-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 92005

TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 92052

TUBI mannesman nuovi, usati, misure varie, serpentine zincate semi nuove. Tubi per mailerici in ferro. Trafilubi, via Frejus 5 telefono 36-122. 50613

TUTTE le macchine ed attrezzi per falegnami edili, stradali, per cave e gallerie. Rip. Orbassano 86. Telefono 33-980. 91548

VENDESI sega nastro a muro. Cabina telefonica Pirelli. Largo Della Robbia 23, tel. 73-749. 50326

VENDO macchinario attrezzature lavorazione cacao zuccherato. Smaziani. Pesaro 95, Torino. 66914

VENDO occasione Tornio Pratissone) parallelo. Due limatrici usate 400 500. Telefonare 46-113. 96151

VENDO nuovo ponte bilico 3x9. Scrivere cassetta 1179 SPI Torino.

VENDO assi fabbrichetta con cilindri gelati tre macchine elettriche accessori completi trecentomila. Salerio, Casalis 60. 50648

VENDO gruppo fornito litrotor. Trebbiatrice (Rustion n. 91). Accessori. Imballatrice (Orsi camera 38-48 con elevatore). Motore Fordson ruote di ricambio semipieno. Scrivere cassetta 111 L Sipra Torino

VENDO motore testa calda 25 cavalli, alternatore 220/250, 20 HP. Scrivere cassetta 1235 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ALIBERTI, Rivalta 37, tel. 30-502. Impianti elettrici, manutenzioni, riparazioni. 98049

ARTIGIANO eseguisce lavori saldatura ossigeno elettrica e carpenteria metallica anche in serie. Solimini, Bellardi 5. 73-004.

CERCO lavoro pulitura metalli. Rocchi, via Belmonte 7.

DABLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

DECORATORE eseguisce lavori tappezzeria imbianchimenti, verniciatura, appartamenti. Maurizio, Messina 13. 98311

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 33.

OHIAGGIAIA «Polare» estetica, economica efficientissima, eterna. Fabbricazione artigianale. Cottolengo 3

LAMPADARI, lampadine, fornelli, articoli elettrici. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

OCCASIONI camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, divano, letti, armadi componibili, pezzi strabilianti, impagliature sedie giunco. Giolitti 15. 95517

TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, riparazioni accurate Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi, 36 Telef. 46-491. 92006

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

A chi dispone 2 milioni affideresi azienda reddito sicuro 35 %. Telefonare 588-350. 93475

AFFARE! Cedesi commestibili, coloniali, frutta verdura, gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38.

AFFARONE, causa espatrio vendesi fabbrichetta tessili 2 telai meccanici Arti 1,45, bobbina, macchina spole, accessori, tutto funzionante. Cedesi locale fabbrica ed eventuale alloggio. Molotta, via Avezzana 83, Chieri. 82416

AFFARONE cedo avviatissima sartoria interno cortile, bene attrezzata luce forza posizione commercialissima. Telefonare giorni feriali 20-861 o scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 90002

AFFARONE! Latteria gelateria friggitorio alloggio bellissima posizione. Telefonare 21-897. 50426

AGENZIA auto cerca appoggiatore forte capitale per sconto, assicurando forte reddito Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 90017

ALBERGO-ristorante, vicin. Torino cedesi malattia 4.000.000, altro Torino 10.000.000 Filetta, Barbaroux 4.

ALTO interesse cerco 350 mila, garantendo terreni, fabbricati, interesse anticipato Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 50251

ANTICHISSIMO negozio orologeria, oreficeria centro primario, provincia Cuneo, cedesi decesso titolare. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

ARTIGIANI cedo ricettario ceramica legno sintetico plastica intaccabile volendo bozzetti stampi articoli commerciali. Scrivere cassetta 7169 SPI Torino 65866

ARTIGIANO cinema elegante 350 posti, lunga locazione, cedesi 4.000.000 Filetta, Barbaroux 4.

ATTENZIONE! Parrucchiere uomo due posti, lavoro assicurato, mirissime spese, cedesi urgenza motivi salute 300.000 Balma, Sacchi 35.

ATTREZZATA fabbrica biancheria cedesi o vendo macchine. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 65011

AUTO officina in Milano avviata attrezzata capace qualsiasi riparazione rimessa stazione servizio occasione vendesi. Scrivere cassetta 314 B, SPI, Milano. 93135

AVVIATA primaria centralissima pasticceria, forno, alloggio, 9.500.000 occhiardi, Settembre 58.

AVVIATISSIMO negozio radio elettricità e fabbricazione lampadari cerca socio con capitale uno due milioni, Rolla, Principi Acaja 30, Telef. 76-681. 98300

AVVIATISSIMO commestibile drogheria con alloggio cede Urati via Giolitti 16. 91851

AVVIATISSIMO moto cicli cedesi causa malattia. Telefonare 290-360.

AVVIATISSIMO attrezzato negozio riparazione gomme, lavoro assicurato per + persone. Distribuitori, disposto se occorre fare pratica, cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 65868

AVVIATO negozio calzature buon reddito posizione commerciale cedesi. Scriv cassetta 1187 SPI Torino

AVVIATO bar centralissimo, vendo alloggio, rimettesi 2.800.000 Acchiardi, Settembre 58.

AZIENDA meccanica speciale adeguamento, attrezzature, esportazioni, cerca finanziamento 5.000.000, collaborazione Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 50519

BOTTIGLIERIA avviata con deliziosi giochi bocce, alloggio, cedo 1.500.000 Agenzia Sacco, Cavour 9.

CAFFE' bar centrale angolare, Biliardi, dehor, avviatis reddituzio, cedesi 3.800.000 Balma, Sacchi 34.

CAFFE' bottiglieria superalcoolici, biliardo danze urge cedere causa malattia. Bonaria, Matteotti due.

CARTOLERIA possibilmente con alloggio cerco. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 96085

CAUSA partenza cedo affitto fabbrica piastrelle. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 96089

CAUSA espatrio cedo avviato magazzino commercio legnami su corso uni. 1300 semiaperti. Tel. 770-477.

CAUSA partenza cedo quote importante Ditta Farmaceutici, scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 66056

CAUSA trasferimento cedesi centralissima profumeria, affini, posizione invidiabile, reddito sicuro, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 96095

CAUZIONANDO signorina indipendente cerca in affitto o gerenza rivendita pane o latteria. Tel. 90-080.

DEDEREBBEI o farebbesi cumbinazione importante brevetto forte interesse possibilità fortuna. Robba Asti 34 Torino. 92747

CEDESI grande alimentario bolletterie, forte incasso, alloggio, urgc motivi familiari, esclusi mediatori. Telefonare 58-870. 80033

CEDESI avviatissimo negozio pellicciaria Rivoltorsi Chieri, via Venti settembre 5. 90044

CEDESI negozio lerna carbone. Rivolgersi Pavia Gaspare, corso Casale 109, commestibili. 66000

CEDO mestiere redditizissimo con o senza merce. Telefonare 53-773

CEDO cinema estivo unico città di provincia. Telef. 12-61, Asti.

CENTRALISSIMO, ventennale caffè bottiglieria, annesso alloggio 5 camere, cedo causa malattia 2.000.000 Agenzia Sacco, Cavour 9.

CERAMICHE cassinghi avviato importante capoluogo Piemonte cedesi sei milioni. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 80413

CERCASI (abaccheria con alloggio cittadina provincia. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 96147

CERCASI negozi vuoti con alloggio. Telefonare 21-297.

CERCASI negozio vuoto, possibilmente zona centrale, adatto abbigliamento. Telefonare 53-390

CERCASI 2.000.000 per avviamento fiorente industria. Garanzie assolute, anche ipotecarie. Tutta tranquillità, serietà. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. 83007

CERCO 1 o 2 milioni, buon interesse, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

CERCO prestito 250.000 restituibili in 12 rate mensili. Garanzia. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

CERCO finanziatori impiantare industrie redditizie tutte città Italia, ramo carbone brevetto unico primo impianto visibile funzionante Torino. Scriv. cassetta 7159 SPI Torino.

CERCO gerente con cauzione per negozio abbigliamento centralissimo. Scriv. cassetta 7166 SPI Torino.

CESSIONE ottimo negozio voltutazione pratiche commerciali tratta Demaestri, Giolitti 4, tel. 42-053.

CHIMICO proprie formule larga applicazione industriale associerebbesi. Scriv. cassetta 3146 SPI Torino

COMMESTIBILI, drogheria, bolletione vini, centrale angolare 4 vetrine cedesi motivi salute 1.600.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34.

CORSI in gerenza autorimessa, capienza 70 macchine con alloggio. Esigo massima capacità e refer. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.

DISPONGO due milioni investimento redditizio, precisare garanzie, durata, minima. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 80041

DITTA proprietaria brevetti cerca officina formare società, grande sviluppo. Scrivere cassetta 7147, SPI Torino 83099

DOMUS, Garibaldi 36, cede latteria 300 litri profumeria carioleria tabaccheria centralissime commestibili buon reddito. 73373

DROGHERIA torrefazione, alloggio, 60.000 giornaliere cedesi 3.000.000. Ascoli, Garibaldi 18

ESPORTAZIONE vini 20.000 giornaliera 1.000.000, rivendita pane Kg. 80, 1.500.000, latterie 200-300 litri, tabaccherie centrali. Demasiri, Giolitti 4. 90008

FARMACISTI! Vostro collega tratta farmacie tutta Italia. Afl, Avezzana 3, Genova. 91076

FOTOGRAFIA con negozio vendita cedesi riviera vicino Savona, zona industriale, balneare, incasso oltre due milioni annui prezzo un milione agevolazioni volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 3094, SPI Torino. 80076

GABETTI, Acc. Albertina 5 cede latterie alimentari drogherie bottiglierie bar caffè agnellerie mercerie carrozzerie vulture commerc., compra e vendite d'ogni genere.

INDUSTRIA importanti lavori a trattativo cerca finanziamento. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.

LATTERIA centrale bisognosissimo avviamento, annesso alloggio, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 9.

LOCALE alloggio arredato e collaborazione, posto disposizione per qualsiasi seria attività. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

MERCERIA, annesso alloggio, posizione centrale, rimettersi esclusi intermediari. Telefonare 53-870.

MERCERIE, abbigliamento periferico, camera uso alloggio, cedo 600.000 Agenzia Sacco, Cavour 9.

NEGOZIO centrale arredato nuovo, reddito netto 14.000 mensili, vendesi 700.000, eventualmente libero subito. Telefonare 40-107.

OCCASIONE cedesi in Biella vasto negozio abbigliamento posizione centralissima. Scrivere Z 391, Pubblicità Oliva, Biella.

OCCASIONE cedesi gerenza accompagnatrice signora. Telefonare 552-100.

OCCASIONE cedesi negozio adatto qualsiasi genere. Telef. 552 100.

OCCASIONE cedesi causa malattia cartoleria libreria con alloggio. Rivolgersi Bar Borsa, via Cesare Battisti 15, Torino. 80007

PANETTERIA con forno elettrico e m., q.li 3, centralissimo cedo miglior prezzo, offerte. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

PANETTERIA vicino Torino buona lavorazione cedesi occasione. Urati, Giolitti 16 91851

PANETTERIA, forno elettrificato, alloggio cedesi, Telefonare 779-854.

PANETTERIA Riviera Ponente q.li fuori stagione, alloggio, cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIE città provincia riviera vere occasioni cede Gabetti, Accademia Albertina 5, Gabetti.

PANETTERIE Torino, provincia, bar, caffè, bottiglierie, latterie, di cherie, alimentari, tabaccherie, pasticfici cediamo, Gabetti 16-bis, telefono 46-187. 93340

PANIFICIO centrale, forno elettrico, 5 q.li, causa partenza cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. 83004

PARI condizioni cerco socio per fabbrica maglierie. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 50368

PERMESSI ministeriali e specialità medicinali regolarmente registrate cede Ditta farmaceutici affini. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. 83086

PERSONA agiata, disposta collaborare, organizzare, pratica metodo curativo cercasi da medico. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.

PETTINATRICE cedesi in gerenza. Piron, Torquato Tasso 9, Tel. 51-844

PRESTITO seicentomila cerca impiegato rimborso massimo quindici e sedicimila. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino 50130

PRIMARIA Società industria giocattoli, forti ordinazioni in corso, vasta clientela, accetterebbe socio dinamico preferenza collaboratore per direzione commerciale Italia centro. 6.000.000. Scrivere referenziare cassetta 7120 SPI Torino.

RILEVO società non funzionante piccolo capitale. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 96122

RISTORANTE rinomatissimo con superalcoolici cedo urgentemente, causa salute Tosco, S. Tomaso 6.

RITIRO commercio cedo 2.800.000 importante gelateria analcolici espresso eventuale torrefazione alloggio zona invidiabile accetto metà in pagamento villino casa adiacente mare. Inviare offerta cassetta 152 Z, Sipra, Torino. 93380

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede alimentario semicentrale avviatissimo, trattasi serenza.

SANREMO cedesi avviatissima centrale pensione 11 camere, Tino Gandolfi 632 93146

SAVONA, Primaria azienda commercio materiali idraulici, sanitari metalli, vasta sfera clientela, cedesi ragione età. Richiesto forte capitale. Scrivere cassetta 26 N, SPI, Savona. 93435

SAVONA, Centralissimo angolare maglie, calze, tessuti, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 23 N, SPI, Savona 93398

SERIA Ditta ottime esclusive cerca finanziamento 3-4 milioni eventualmente socio sviluppare lavoro Scrivere cassetta 3140 SPI Torino

SOCIETA' esercente bar nuovissimo intimente apertura in centrale ubicazione importante centro industriale laniero piemontese aderirebbe combinazione con nuovo serio. Scrivere Pubbliman, casella 185 G, Milano. 93350

STUDIO dentistico riviera avviato cedo motivi famiglia. Segantini, Diano Marina. 65000

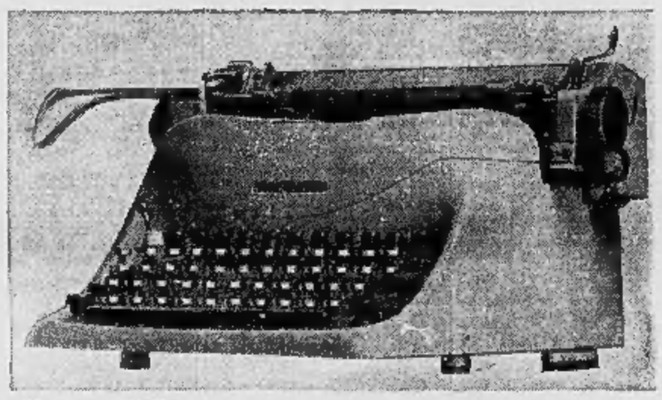
TABACCHERIA centrale alloggio prelievo 500.000 settimana cedesi. Demaestri, Giolitti 4.

TABACCHERIA centrale, altra periferica cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90806

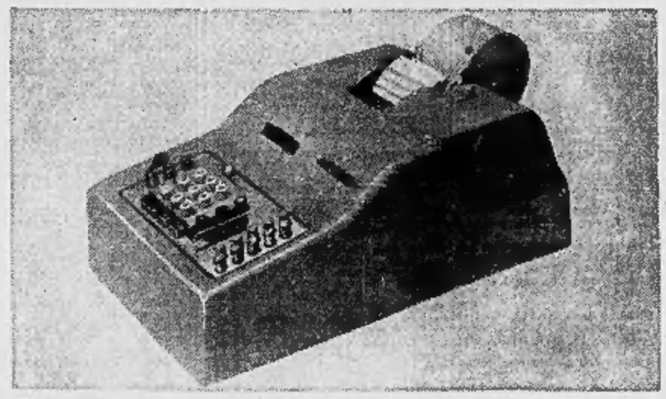
(continua a pagina 6)

olivetti

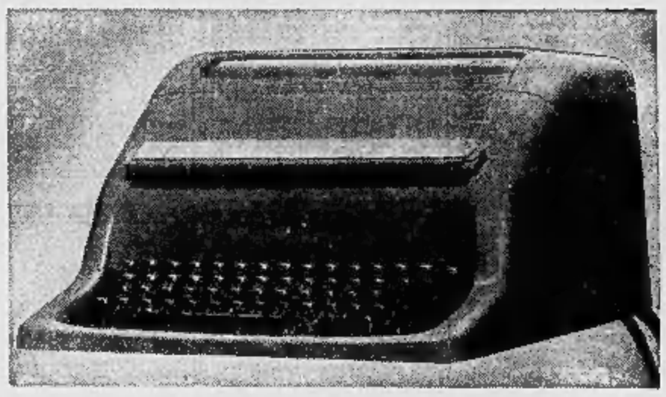
Dal 1909, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere.
Nel 1949, la più importante industria europea di macchine per ufficio



Olivetti Lexikon 80 Il più completo strumento della scrittura meccanica



Olivetti Divisumma Calcola e scrive per voi



Olivetti Telescrivente La vostra mano scrive oltre gli orizzonti

ΟΛΙΒΕΤΤΙ أوليفتي ОЛИВЕТТИ אולייבטי

L'esperienza e la tenacia di due generazioni di progettisti, di tecnici e di lavoratori consentono alla Olivetti di presentare nel quarantennio della sua fondazione una nuova serie di prodotti di avanguardia

ING. C. OLIVETTI E C. S. p. A. - IVREA

LOTTERIA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Estrazione improrogabile → **17 LUGLIO**

Acquistate subito un biglietto

1° Premio 25 MILIONI	2° Premio 5 MILIONI	3° Premio 5 MILIONI
Gran Premio Monza	*Coppa Dolomiti*	*Regata di Venezia*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

TABACCHERIA, rivendita pane, bar, galleria con alloggio periferia Torino ceduo 1.000.000. Agenzia Scuola Carnet 9. 96348

TERMOPLASTICI tecnici esperti alluminio cercano finanziatore per inizio produzione materie prime ed accessori macchinari speciali, scrivere cassetta 1105, SPI, Torino.

TESSITURA, piccola, completa, funzionante, vasta clientela, ubicata, magazzino, cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

8 Alloggi negozi, magazzini, garages centro commerciale torinese vendonsi. Corso Giulio Cesare 6.

ADRIANO in vendita via Gioberti 70 alloggi da 2 a 8 camere disimpegni grandi piccoli negozi liberi subito. Visita pomeriggio.

ABITABILE subito vendo lussuoso, modernissimo alloggetto due camere, cucina, bagno. Tel. 72-697.

A BITABILI subito liberi appartamenti negozi alloggi ricostr. V. Livorno 5.

PROFUMERIA ottima posizione 14.000 giornaliere cedesi 1.300.000, Assess. Garibaldi 18.

ADDIARDI, Settembre 58, vende alloggi, negozi, magazzini, corso Regina Margherita 161 (piazza Repubblica) liberi sbloccp.

ACQUISTASI, affittasi S. Paolo, cascinetta 5-12, locale industriale mq. 300-500, coperti 150-300. Scrivere cassetta 2486, SPI, Torino.

ACQUISTASI alloggio 2 camere, servizi, confort moderni, zona centrale, esclusi mediatori. Cassetta Postale 489, Torino.

ACQUISTASI una-due case signorili massimo 12.000.000 pagamento immediato Telefonare 47-387.

ACQUISTEREI farei costruire villetta massimo cinque camere servizi. Dettagliare prezzo contanti e dilazionato. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

ACQUISTEREI casa in Torino direttamente proprietario. Scrivere cassetta 9136 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto 4-5 camere e servizi, zona centrale. Scrivere Adriani, Marconi 30, Torino.

ACQUISTO casa centrale, semicentrale, anche sinistrata non oltre 40.000.000. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 96313

ACQUISTO locale laboratorio, magazzino sinistrato. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. 97381

ACQUISTO villetta precollinare massimo 3.500.000. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 97081

ACQUISTO casa moderna anche poco distante qualsiasi imposta. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 96100

ACQUISTO affitto alloggio 5 camere zona Statuto. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 97099

ADIACENZE Porta Nuova alloggi botteghe panetteria, autorimessa vendonsi liberi sbloccp (1951). Pomeriggio, Sant'Anselmo 27.

ADIACENZE piazza Statuto (Giardino) vendonsi lagoni, alloggi, liberi e occupati. Acchiardi, Settembre 58. 97147

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende alloggio popolare, libero subito, 2 camere cucina 350.000.

ALASSIO vendesi appartamentino libero tre camere accessori 1.300.000 Rivolgersi avv. Gabbani, Verzelli no 1, Savona. 93443

ALESSIO vendo affitto nuovissimo appartamento con terrazzo mobilio pure nuovo. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 97093

ALASSIO, Villa 3 piani, libera, panoramica vicinissima 18 più seminterrato, 3 soffitte, terrazza, vista mare vicino stazione, 10 milioni. Dottor Balzanelli, via Doria 12, Torino.

ALBA. Casa solida centrale camere 42 grande cantina industriale 14 botti capacità 3000 litranti, alloggio libero 6 camere con magazzino-ufficio, accettasi permuta stabile-casa valore 7.500.000. Dottor Balzanelli, via Doria 12, Torino.

ALLOGGETTI liberi termo bagno palchetti 330.000 vano. Intenzioni, Saorgio 7, custode. 91292

ALLOGGETTI moderni liberi subito laboratorio vendonsi, Corso Regio Parco 30. 96161

ALLOGGETTI signorili completissimi autorimesse liberi sbloccp. Piazza Statuto, telef. 44-893.

ALLOGGETTI 2 3 camere servizi facilitazioni pagamento. Via La Chiusa 11 (Piazza Statuto).

ALLOGGETTI 2-3 camere disimpegni vendonsi 80.000 900.000 camera, soffitte 32.000. Visite 17-19. Urbino 38.

ALLOGGETTI liberi subito entrata camera cucina vendesi. Barge 9, Denaria. 95981

ALLOGGI signorili 2-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini semiarredati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI moderni, Volpiano 5, Leyni 6, rateazioni, vendonsi 10-19

ALLOGGI, villette, pagamento lunga rateazione, consegna 30 giorni, costruisce qualsiasi località. Organizzazione Edile «Crescbella», via Sonnia 12, telefono 54-125.

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria, ore 14-20-17. Trattative Poletti. Giolitti 4. 91284

ALLOGGI vendo liberi 2 3 4 5 camere signorili, centrali, semicentrali. Dentis, 46-578, Bertola 25.

ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi sbloccp. San Secondo 44. 95467

ALLOGGI 2-3 camere vendonsi realmente 60.000 camera. Don Bosco 60, ponteriggio. 92358

ALLOGGI, negozi, garages, vendonsi, liberi sbloccp, corso Vercelli 907. Visibili 15-17. Acchiardi, Settembre 58. 97148

ALLOGGI altamente signorili, corso Vinzaglio liberi e occupati, vendonsi, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI liberi palchetti termo bagno 350.000 vano, lunghe rateazioni. Saorgio 7, custode.

ALLOGGIO 3-4-5 camere, zona corso Francia, Crocetta, centrali, liberi subito, vendonsi, Acchiardi, Settembre 58. 92148

ALLOGGIO 5 camere, signorile, vendesi, secondo piano, Principi d'Acaia 19 visibile 15-17. 93020

ALLOGGIO 3-4 camere, accessori, termobagno, parquets Bernini, libero subito, acquisterei. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 96809

ALLOGGIO centralissimo 6 camere, servizi, libero sbloccp, vendesi Telefonare 11-241. 96511

APPARTAMENTO mq. 5 camere, libero, adiacenza Maria Ausiliatrice, vendo. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 96020

ATTENZIONE svendo terreni mq. 8500, periferia Torino. Tel. 48-236. A 12 rate vendo alloggetti 120.000 150.000-450.000 Balbo 33, ore 16-19.

BARRIERA Milano, terreno casa sinistrata, 1000 mq. Barriera-Casa, mq. 1300 circa, vendesi. Tel. 72-192.

BELLA casetta, giornata fruttifero, tutti servizi precollinare, vendo lire 3ero, Salli, Garibaldi 20. 94077

BELLISSIMI, moderni, palloggi 3-5 camere, tutti confort, liberi, piazza Bernini, Crocetta, vendonsi. Buon prezzo, facilitazioni. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 8.

BRUSASCO villa 14 camere libera subito tutte comodità vendesi occasione. Scrivere dott. Marengo, via Pianezza 2, Torino. 50409

CAMPRA, Santa Teresa 12, prima di ogni acquisto, interpellateci finanziamenti nel vostro interesse.

CASA 9 camere con annesso locale industriale 5 km. da piazza Castello, vendesi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 96028

CASA commerciale centrale 95 camere negozi vendesi 12.800.000. Gioletta, Barbaroux 4. 95661

CASCINA dintorni di Rivoli giornante 4 pariglie civile di 7 camere cintato a muro luce forza garage forte produzione frutta uva cereali affarone cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 92695

CASCINA-frutteto collina torinese redditizia villa settecentesca frutti pendenti cancelli chiusi vendesi. Telefonare 34-637 giorni feriali.

CASCINA vendesi, zona collinare, prossimità Cassino, appezzamento giornate 15 cinta, vigneti, frutteti, rustico, civile, complessive camere 17, libera subito. Trattasi bonariamente direttamente. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 93020

CASETTA sinistrata, terreno fabbricabile mq. 550 cercansi, previ sicuro posizione, richiesta. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI modernissimi alloggi, case, ville, terreni vendonsi. Lettico, Principe Tommaso 31.

CENTRO Via S. Paolo vendo con negozio appartamento redditizi, occasione, 2.650.000. Campra, Santa Teresa 12.

CERCASI diritto sopraelevazione piccolo stabile o appezzamento terreno. Vietto, Peschiera, 30.

CERCASI terreno minimo 1000 mq. scopo costruzione officina rumorosa confinante con strada possibilmente asfaltata zone barriera Francia, Fiat Mirafiori, vicino tram. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliando posizione, prezzo cassetta 1179, SPI, Torino.

COMMERCIANTE abbisogna casa centrale provvista anche alloggi signorili 12.000.000 20.000.000. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

CORSO posizione civile semiperiferica 8-10 camere alloggio libero con terreno 300 mq. o con laboratorio, dettagliare zona prezzo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 96148

CORSO Re, Bertola 24, tel. 46-558 Italia acquisti vendite case alloggi terreni ville. 93111

DENTIS, Bertola 25, tel. 46-578 vende terreni per costruzioni industriali, civili, precollinari, per costruzione ville, zone Madonna Campagna, Campidoglio, Crimea, Santa Rita. 89119

FABBRICATO industriale sinistrato borgo Rossini, superficie mq 2000 circa, sviluppo piani coperti mq 4500 vendesi, Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 96028

GENOVA-Righi vendo casa, terreno, permuto stabile Torino, Qualiano, via Silvio Pellico 34, Torino.

GRAZIOSA palazzina tutti confort, giardino vastissimo, vicinissima Torino, Campra, 8, Teresa 12.

LANZO Torinese privato vende urgentemente bellissima villa 10 camere, doppi servizi, casa custode, garage, frutteto, giardino, Pianarella, Pietro Micca 9, telef. 50-018.

LE CHIUSE 24 angolo Saccarelli vendonsi alloggi signorili, negozi, seminterrati ascensore esenti liberi sblocco. Portineria ore 15-18.

NEGOZI liberi e occupati, alloggi liberi sbloccp vendonsi Valperga, Calusa 28 visib. 16-18 portineria.

NERVI, appartamentino mare 3 locali vani accessori 300.000. Domenico Mantovani, Bolzanetto.

PALAZZINA lussuosa 8 camere, accessori, con casa custode, giardino e terreno, vendesi Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 96025

PALAZZINA in campe, 5000 giardino, Valle Lanzo, vendesi liberaBersano, Pietro Micca 8.

PINEROLESE casa 22 camere albergo-ristorante ristrutturate vendo 6.000.000 Giletta, Barbaroux 4.

PINO Torinese vendesi villetta libera comodità soleggiata, Capralefono 89-175. 96127

PRIVATO vende alloggi signorili e negozi liberi sbloccp. Valperga Calusp 28. Visibili 16-18, portineria.

PRIVATO vende alloggio libero presso Porta Susa, 3 camere servizi 3.500.000. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 96371

PROPRIETARI case condomini risparmio 50 % gestione riscaldamento, Interpellate Agenzia Silbac Palazzo Città 11. 97231

PROSPICIENTE due corsi, alloggio centrale camere 5 servizi, tutti confort, vendesi. Compra, Santa Teresa 12. 96575

SANREMO. Strafforello. Matteotti vende villa 2 appartamenti liberi, indipendenti, villetta nuova 4 vani al mare. 93061

SANREMO vendonsi ville cedesi appartamento centrale ammobiliato esclusi intermediari trattative dirette Spadini, Manuel 23. 85299

SAN SALVARIO vendonsi alloggetti signorili occupati eventualmente liberi. Lettico, Pr. Tommaso 31.

SAVONA, vicinanze, villa signorile libera vicinissima spiaggia, vani 18, ristrutturata moderne, garage, giardino mq 900 circa, cedesi. Dottor Balzanelli, via Doria 12, Torino.

SONTUOSO palazzo centrale, libero, 100 camere, saloni, portici, adatto grandi società vendesi. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

STABILMENTI vendo liberi 300-600 mq. esperti cedonsi periferiche. Dentis, 5 1, 46-578, Bertola 25.

STABILIMENTO industriale, sopraelevabile, Crocetta, libero, 600 mq. 10.500.000. Razionierre Furbatto, piazza Lagrange.

SVENDESI casegiato civile centrale sei vani indipendente, liberi 17 ottobre. Propizi industria, Via Roma 15, Verolenge, Rivolgersi Degiovanni, Finalmarina.

TERRENO zona Pozzo Strada mq. 1300, altro zona Borgaglietti mq. 520, vende direttamente Rossani, Barbaroux 23.

TERRENO mille metri Porta Susa vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

VARAZZE, villa signorile 16 vani, libera, panoramica metri 2000 giardino pineta 1.300.000. Dottor Balzanelli, via Doria 12, Torino.

VENDESI fabbricato centrale ristrutturato mq. tremila circa fabbricabile industria Orbassano. Grisaudo Giovanni via Bruino 17. 96092

VENDESI o affittasi casetta vuota 4 camere regione Porzo Strada. Telefono 70-129 96048

VENDESI 2 ville con alloggio libero, terreno mq. 9000 circa centro Trofarello, rivolgersi Piovano, Piazza Abrami 8 Trofarello.

VENDESI casa nuova costruzione di due alloggi, tre camere e cucina più disimpegni, caroilino 6 Telefonare 20-926. 96263

VENDESI villa 8 camere 5 libere, accessori 1300 mq. terreno cinta, visibile sabato, domenica. Esclusi mediatori. Carbone, via Fratelli Giuliani 11, Pinerolo.

VENDESI giornale 13 circa prato e campo 4 giornate irrigue fabbricato 6 camere sotto garage. Navone Giuseppe, presso Alta Maggie. Telef. 85, Madri Canavese.

VENDESI o cambio appartamento libero sotto piombino Cittadella, 5 vani più servizi primo piano. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino

VENDO 4 camere servizi zona Crocetta volendo area adiacente diritti sopraelevaz. o terrazzo tel. 42-895 ore pasti. Vendo anche villetta 4 camere quantunque nel rustico terreno mq. 9000 collina Chivasso libera. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino.

VENDO principio corso Francia alloggio signorile cinque camere libero subito occasione. Scrivere dott. Marengo, via Pianezza 2, Torino. 50409

VENDO casetta precollinare, libera, altra borgata Vittoria. Telefono 85-718. 96075

VENDO bellissimi terreni fabbricabili strada Cavoretto, capolinea n 11. Telefonare 683-766.

VENDO casciopolla, 7 giornate vigneto, frutteto, campi. Rivolgersi Ravotto, frazione Paolorso, Sommariva Bosco. 87016

VENDO casa 25 camere vicino corso Vittorio, 15 camere libere, sinistrate. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 97093

VENDO casetta camere 3, cantinato, terreno, Strada Campagne 112

VENDO terreno mq. 473 netto, cintato, cancello, marciapiede coperto tettoie, adatto qualsiasi industria, libero in corso Emilia 22.

VENDO villa con rustico per colonia, clinica, istituto, camere 55 mq. terreno 50.000 bagnato, vicinanze Domodossola. Tel. 680-146.

VENDONSI alloggi posizione centrale, liberi sbloccp. Campo, via S. Tellico 8, ore 19. Gandolfo, corso Racconigi 6-bis. 85671

VIA Stradella, vendesi palazzina 10 ambienti, adatta studio dottore, 1.500.000. Berva, San Tomaso 6.

VILLA moderna, percollina Torinese, locali 16 compresi saloni, servizi, termobagni, mq. 9000, giardino parco, libera, vendesi divisione 15.000.000. Facilitazioni pagamento. Giletta, Barbaroux 4.

VILLA signorilissima libera panoramica 30 camere compresi saloni, dipendenze grande giardino frutteto, vicinissima corso Moncalieri vendesi, Dottor Balzanelli, via Doria 12.

VILLE signorili vendo libere da 6 a 30 camere con giardini e parchi, zone centrali, precollinari, collinari, prezzi convenienti. Dentis, 46-578, Bertola 25. 96031

VILLETTA 6 camere millemetri orto frutteto libera L. 2.200.000 meditatori esclusi. Novascone, via Gribaldi 5. 92354

VILLETTA, palazzina arquisiereci capollnea tram, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 3127 SPI Torino.

VILLETTA signorile precollinare 7 Km. Torino fermata autopullmann 6 ambienti vuoti più due liberi, ribasso per serii ogni ragionevole sacrificio vendesi. Scrivere cassetta 7165 SPI, Torino. 97088

XX SETTEMBRE 77, vendonsi 3 camere cucina p. 5° libere subito 1.500.000. Fratia Lettico, Principe Tommaso 31.

1.900.000 svendo ratealdo alloggetti 2 camere servizi ore 18-19, Rosazza 2 (Lapontina 5). 92611

850.000 vendo rateando alloggetto 3 camere servizi Rosazza 2 (capolinea 5) ore 16-19. 92609

2.900.000 svendo alloggetto liberissimo due camere cucina, Borlinghieri, Telef. 771-887.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale uso industriale, magazzino mq. 150. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 96077

AFFITTASI locale mq. 70 Borgo Vittoria. Telefonare 280-360.

AFFITTASI subito grande alloggio adatto anche uffici società centralissimo primo piano. Tel. 54-015.

AFFITTO liberi locale mq. 70 magazzino officina, silenziosa, sicura, via Passo Buole 1 bis, Augusto.

AFFITTO Lucento magazzini garages privati 50.000, mensili tremila. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

AUTORIPARATORI elettrauto cedo affitto locale adatto mq. 70 zona obbligata. Dentis, 5 1, Giolitti 4.

BORGO Rossini affittasi locale adatto deposito, laboratorio, mq. 70, Bianco, Catania 28. 93338

CEDESI in affitto piccolo locale presso Gran Madre. Telef. 88-186.

CEDESI locale negozio, laboratorio mq. 60, luce, forza, zona Crocetta. Tel. 522-483, ore 10-12 feriali.

CERCO negozio abbigliamento oggetti regalo, centrale passeggio, vicolo, eventuale riteno mobilio, moderno. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 97092

CERCO laboratorio per elettrotecnico attrezzato quinto Vanto, preferibilmente vicinanze Cirso Marche. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 96092

CERCO locale 50-150 mq., Telefonare 691-475 ore 19-20. 95406

CERDO in affitto locale 8500 mq. piano terreno industria alimentare. Telef. 85-778 ore 9-10 15-20.

COSTRUENDI locali 1° p. mq. 60 circa, adatti uso ufficio, magazzino materiali non pesanti, posizione centralissima affittasi. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino.

LOCALE uso garage, magazzino, Crocetta, affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE medicinali cerca uno due locali centrali piano terreno ufficio deposito. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 96043

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede locale arredato uso negozio, centrale, alloggio. 93275

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggi liberi in case di nuova costruzione significa soggiacere tra pochi mesi buono ingresso, annualità anticipate, fitti aggiornati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche o possibile pagando rateal mente, acquistare un alloggio capitalizzando denaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, vende, rateizzante impresa costruttrice, Rivolgersi ufficio Vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 92256

AFFITTASI alloggi due stanze cucina bagno centralissimi subito disponibili. Rivolgersi Impresa muratoria, via Marco Polo 5. 96107

AFFITTASI alloggi nuova costruzione 2 camere soleggiata senza buonentrata. Telefonare 73-533.

AFFITTASI alloggetti con servizi, mansarde. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 95267

AFFITTASI a 9 ufficio 6 camere ed accessori. Bert 16 centralissima. Rivolgersi Ufficio Militare, Berlola 25. 96439

AFFITTASI subito mansarda, ingresso, gabinetto, grandi, camera cucina, garages. Statuto casa signorile. Unpiano. Indirizzare offerte cassetta 1102, Torino.

AFFITTASI vendesi locale piano terreno vuoto ad uso magazzino deposito custodia amurezzato occupato centralissimi presso Sprino, Arsenale, Torino.

AFFITTO aggiornato cerco 2 camere e servizi zona centrale o semicentrale Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 96458

APPARTAMENTO ammobili, centralissimo (portici Porta Nuova) adatto ufficio abitazione terme forza ecc. vendesi. Telefonare 81-526.

CAMBIEREBBESI appartamento centrale Torino con altro Roma Telefonare 5-1-30 ore dicianove

CAMBIO alleggio signorile 4 camere vuoto mobiliato con altro Roma inoltre vuoto ammobiliato. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 96156

CAMBIO due camere cucinotto vicinanze piazza Risoli con uguale anche camera cucina qualunque. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

CAUSA malattia vecchiaia cedesi alloggio mobilio merce. Rivolgersi Cavalieri, via S. Chiara 69 Torino

CEDO alloggio signorile 6 camere, relato, completo, tutti servizi, convenientissimo. Telefonare 20-118.

CERCASI due camere più servizi, località centrale. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 96040

CERCASI in affitto appartamento vuoto 4-5 belle camere più servizi in palazzo o villa signorili in Torino, offresi fitto aggiornato. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

CERDO in allogcio centrale 6-7 stanze servizi, confortabile, possibilmente con spazio per bambini, eventualmente cedo in cambio centralissimo 5 stanze, servizi, grande terrazza. Telefonare 551-697, ore 10-11 e dalle 17 in poi.

CONCEDESI soleggiato adattabile alloggio, Piazza Città 6, telef. 53-998

CONIUGI regalano 150.000 buona entrata per camera cucina (serietà). Tel. 91-690. 96274

CONIUGI soli cercano due camere cucina silenziose. Telefonare condizioni adeguate 71-505. 93074

DISPONIBILE subito alloggio signorile 4 camere ammobiliato arredato telefono forza presi Stazione. Telef. 59-599.

DUECENTOMILA, diecimilla mensili offro alloggio due camere, cucina, servizi, casa decorosa. Telefonare S.I.M.I., 55-216.

GIOVANI coniugi offrono buonentrata per camera vuota indipendente Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 97069

LIBERO 4 camere, cucina, bagno, entrata, villa precollinare, esclusp giardino, 25.000 mensili, eventualmente garage, Telef. 41-885.

MADRE, figlia, cercano affitto 2-3 camere, servizi, centrali, annualità anticipate Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 96096

OFFRO affitto anticipato alloggetto camera, cucina. Telef. 291-361, ore pasti.

OFFRO 200 mila trattabili, camera, cucina. Telefonare 73-298.

SIGNORE alloggio 5 camere cucina bagno servizi garage semicentrale fabbricato nuovo cedesi causa famigliare compreso mobili arredamenti lussuosi eleganti mai usati, richiesta L. 3.500.000. Scrivere cassetta 2952 SPI Torino.

AMBO sessi cercasi per facile lavoro, produzione. Presentarsi Valeo, corso Alberto 3, ore 14-15,30 feriali.

AZIENDA locale cerca magazziniere proverbo. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 95814

CERCASI ortofrutticoltore floricultore provetto, referenze. Scrivere Giordano, Pigafetta 31, Torino.

CERCASI fattorino, prima categoria per Berte. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 96233

CERCASI strattrice a mano. Telefonare 22-570. 96060

CERCASI mezzadro anziano, casciolla astigiana. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 96023

CERDO apprendista sarta prima impiego, Portinaia via Antonio Gramsci 1. 96374

CERCO persona adatta custodia bambino, governo casa per villeggiatura. Tel. 80-286 ore 13-15.

CUOCA finita esperta disposta recarsi per stazione montagna cercasi da famiglia signorile. Inutile presentarsi senza ottime referenze controllabili. Telef. 50-999 13-15 20-21 93156

ELETTRAUTO provetti cercasi. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA importante cerca abilissimi tracciatori, laboratisti. Interessanti per serramenti. Scrivere dettagliatamente cassetta 180-Z, Stura, Torino.

FOTOGRAFO per Riviera Levante cercasi conoscitore tutto ramo, alieri fotchimica macchina propria stipendio provvigione vitto alloggio. Specificare pretese referenze. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.

INDUSTRIA forni elettrici assume abili operai. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 97074

INGEGNERE dirigente servizi meccanici trattivi e pratico manutenzione impianti relativi ed edifici età ultima 30 anni cercasi. Presentare documentazione attività svolta ed titoli studio alla segreteria del Teatro Scala, Milano, via Filodrammatici 2.

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione confattuale 800 giornaliere lavorazione domiciliu. Manifatture artigiane, Porta Rimini, Pesaro. 96013

MACCHINISTA pellicciaia abilissima cercasi. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 96030

MAGLIERIA elastica, lavorante pratichissima cercasi. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 96050

MODELLA cercasi da pittore, bellissima presenza. Scrivere cassetta 7126 SPI Torino. 96085

RAPPRESENTANTE solo ottimi segretaria 22enne indipendente, bella presenza, pomeriggio, saltuariamente. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 95286

RECIPETTI, busti, lavorabile veramente pratica cercasi Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 96058

OREFICE abile, imitazioni, metalloidi, articoli moda, bottoni, agraf, cercasi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 96028

TUTTOFARE Nizza, 30ennc, 9000. Scrivere età cassetta 7116, SPI, Torino. 63459

TUTTOFARE media età abilissima, andamento casa, cerca piccola famiglia 12.000 mensili, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 96065

URGE pantalonista. Telefonare 58-861, Presentarsi Fermi, corso Vittorio Emanuele 121-bis, 2°piano.

9000 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 93115

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE fornitore prima categoria, attrezzista, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino.

ABILE commessa alimentari offresi solo mattinata. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 96112

AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, cilentelli, offresi. Brunasi, Sacchi 48. 96038

AGGIUSTATORE fornitore con lavoro offresi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 96059

ASSISTENTE edile, diplomato, già provetto muratore offresi anche contabilità. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 96096

AUTISTA 31 grado, lunga pratica, miti pretese, offresi presso privato anche ore saltuarie Patrucco, Lemmo 28. 93033

AUTISTA 28, volonteroso, qualsiasi mansione, occuperebbesi ovunque. Scrivere portinaria, Svizzera n. 32, Torino. 95007

AUTISTA lunga pratica offresi seria ditta Orlenda, disposto viaggiare forte cauzione. Martina, corso Palermo 102. 93093

AUTISTA 36enne, presenza, 3 patenti, 3 anni, cerca impiego fuori città, cauzione. Bertio, Di Nanni 20, Torino. 96077

CONIUGI giovani cercano portineria, marito occupato, buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 96050

GARE NAZIONALI DI DATTILOGRAFIA

Viareggio 19 Giugno 1949

Organizzate dal CENTRO DATTILOGRAFICO MILANESE in collaborazione col CLUB DEGLI STENOGRAFI e con la AZIENDA AUTONOMA RIVIERA DI VERSILIA

Alle Gare di Viareggio aperte a tutti i dattilografi d'Italia hanno partecipato oltre 100 concorrenti con diverse marche e modelli di macchine per scrivere

Gara oltre 550 battute al minuto
1ª Assoluta (ed unica classificata della categoria)
FIERA BOLLITO
565 battute al 1' con ***Olivetti Lexikon***

Gara oltre 450 battute al minuto
1ª Classificata (2ª Assoluta)
LUISA AMOSSO
528 battute al 1' con ***Olivetti Lexikon***

Gara oltre 350 battute al minuto
1ª Classificata
EMMA SCALVINI
496 battute al 1' con ***Olivetti Lexikon***

Gran Premio a Squadre
1ª Classificata
Squadra S. I. S. T. - Torino
(Piera Bollito, Ilma Bollito, Antonietta Ferrero, Luisa Amosso, Emma Scalvini) media 526 battute al 1' cad.

Olivetti Lexikon

La Olivetti Lexikon ha confermato a Viareggio le sue ineguagliabili doti di velocità e sicurezza di funzionamento.

BORGIO Verezzi (Savona) deviazione bivio vicino mare, famigliare cerca bambina 3-4 anni. Telefonare 691-475 ore pasti.

CERES villeggiatura estiva cambiasi alloggi annualità alberghi pensioni 1000-1800. Informazioni Pro Ceres. 415415

CLAVIERE Pensione Guardaval ottimo trattamento prezzi ridotti luglio. 95705

MONEGLIA, Bazzi, Pensione Borgalino 1100 giornaliere ottimo trattamento. Prenotarsi subito.

ORMEA 750 metri, Pensione Villino Grande Albergo. Ottimo trattamento. Prezzi miti. Prenotarsi luglio-agosto. 90150

RIMINI. Pensione Noemi distinta centrale sul mare. Luglio 1200 tutto compreso. 95490

SALICE d'Ulllo, Albergo Sport refatto, pensione 1000, trattamento ottimo. 95405

SANREMO. Pensione Tunnati centrale giardino vicinissima spiaggia ottimo trattamento famigliare.

SPOTORNO. Grand Hotel Palazzo, completamente rinnovato, massima confort, spiaggia propria, cucina accellente. 93149

VARAZZE. Hotel Eden. Nuova gestione. Completamente rinnovato. Cucina prelibata Ampio giardino.

VARAZZE. Pensione Adriana in posizione splendida. Arredamento signorile. Cucina sana, abbondante

VARAZZE Hotel Savoia sul mare, spiaggia propria. Trattamento signorile. Arrangiamenti per famiglie. 95295

VARAZZE. Pensione ideale sul mare trattamento famigliare, prezzi miti. 96253

VIAREGGIO, Albergo Margherita. Magnifica posizione. Confortevole. Ottimo trattamento. Massima quiete. Verzenna. 96313

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Berlano, Favria Canavese, accurata preparazione esami autunnali, soggiorno estivo.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 4-5 luglio indianzi corsi estivi accelerati stenografia, dattilografia, composizione contabilità, lingue. Via Berna 264, Telef. 56-326. 97041

DIPLOMATA francese, inglese, lezioni, traduzioni, conversazioni, prepara esami medi, superiori anche domicilio, Telef. 35-685, ore 14-18

ITALIAN lady would to know gentleman culture for exchange lesson conversation to write. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI piedi-a-terra centralissimo. Telefonare 61-566.

APPITTASI persona distinta, ammobiliata, eventualmente uso cucina, telefono. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 97079

CONIUGI soli, marito muratore, pratico agricoltura, offronsi custodi villetta palazzina, miti pretese. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

CUOCA, cameriera, occuperebbesi villeggiatura montagna. Telefonare Giordano, Pigafetta 9, Torino, 1° piano. 96045

DAMA compagnia, aiuto casa, cucinerebbe pianoforte, offresi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

DIPLOMATA, seria, referenze, occuperebbesi cultura bimbi, dama compagnia, segretaria. Fermo, Borgonuovo (Canero). 96251

DISTINTA, colta, idealissima, occuperebbesi come impiegata o commessa. Telefonare 691-534.

DONNA offresi a ore tutto fare presso buona famiglia. Scrivere 0., presso Patrucco, via Legnano 20, Torino. 96227

ELETTRICISTA, lunga pratica, 30enne, volonteroso, offresi miti pretese. Scrivere Elettrico, via Bigli 22. 96097

ESPERIENZA coordinamento, produzione, assistenza interna, esterna, officine, fornitori, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 96033

GIOVANE 30enne, presenza, serietà, attualmente residente Svizzera, accetterebbe qualsiasi occupazione, anche fuori città. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

GRAZIOSA seria distinta famiglia cattolica impiegherebbe signore sui 40-50 come sicura fiduciaria aiuto materno, assistenza bambini. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. 96140

PRI conoscenza bella distinta famiglia dirigente Ritiale Torino prima Casa alimentari Lombardia, conoscibile scopo matrimonio 35-45enne bella alta robusta signorina vedova molto ricca, carattere buono anche provinciale disposta coadiuvarlo. Raccomandasi serietà. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 96053

SIGNORINA 36enne, presenza, salute, serietà, media cultura sposerebbe distinto affettuoso commerciante, proprietario azienda. Scrivere cassetta 3132 SPI Torino.

SIENNE, aspetto giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio con signore molto serio. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 96063

SIENNE conoscerebbe vedova 32-35enne casa arredata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 97017

SIENNE, vedovo, patrimonio, reddito professionale notevoli, laureato, sanissimo, sposerebbe gentildonna sola, indipendente. Rispondere «mezzanere», carattere solo, elevate doti morali, spirituali. Bellaclare, Inanuonini. Scrivere